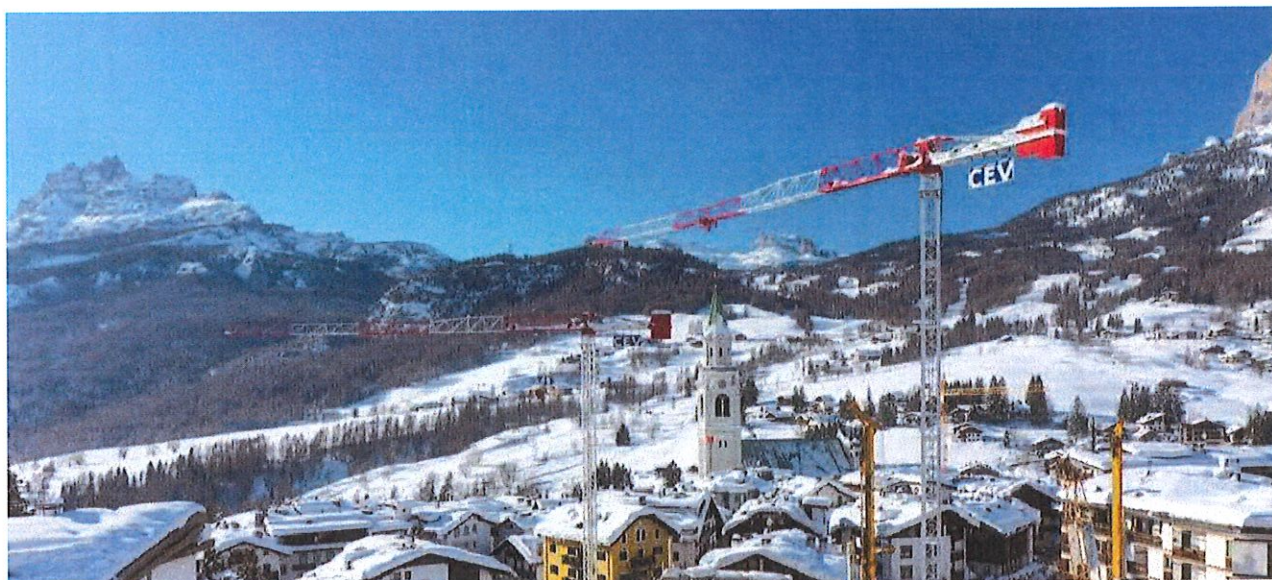




CEV S.p.A

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. n. 231 dell'8/06/2001 e ss.mm.ii.

PARTI SPECIALI

Documento approvato dal C.d.A il 21 Gennaio 2022


Il Presidente del C.d.A

INDICE

1	RAPPORTI CON PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.....	4
1.1	REATI RILEVANTI	4
1.2	PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE	6
1.3	TIPOLOGIE, ATTIVITÀ A RISCHIO, INTENSITÀ, AREA AZIENDALE, MISURE PREVISTE	8
1.4	INFORMATIVE ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ	9
1.5	SANZIONI DISCIPLINARI	11
2	REATI SOCIETARI, GESTIONE FINANZIARIA, RICETTAZIONE E RICICLAGGIO, GESTIONE FISCALE E TRIBUTARIA.....	12
2.1	REATI RILEVANTI.....	12
2.1.1	<i>Reati societari.....</i>	12
2.1.2	<i>Reati di Ricettazione e Riciclaggio.....</i>	14
2.1.3	<i>Reati Tributari.....</i>	15
2.1.4	<i>Reati non considerati rilevanti in relazione alle attività tipiche aziendali.....</i>	17
2.2	PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE.....	19
2.3	TIPOLOGIE, ATTIVITÀ A RISCHIO, INTENSITÀ, AREA AZIENDALE, MISURE PREVISTE	21
2.4	INFORMATIVE ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ.....	29
2.5	SANZIONI DISCIPLINARI	30
3	IGIENE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	31
3.1	REATI RILEVANTI	31
3.2	ORGANIZZAZIONE INTERNA PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE	32
3.3	INDIVIDUAZIONE DELLE FUNZIONI AZIENDALI CORRISPONDENTI	39
3.4	PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE.....	39
3.5	TIPOLOGIE, ATTIVITÀ A RISCHIO, INTENSITÀ, AREA AZIENDALE, MISURE PREVISTE	40
3.6	INFORMATIVE ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ	44
3.7	SANZIONI DISCIPLINARI	46
4	REATI INFORMATICI, VIOLAZIONE PROPRIETÀ INDUSTRIALE E DEL DIRITTO D'AUTORE, FALSITÀ DI MONETE, CARTE DI PUBBLICO CREDITO, VALORI DI BOLLO O SEGNI DI RICONOSCIMENTO.....	47
4.1	REATI RILEVANTI.....	47
4.1.1	<i>Reati informatici.....</i>	47
4.1.2	<i>Violazioni dei diritti di proprietà industriale e reati contro l'industria e il commercio.....</i>	49
4.1.3	<i>Violazioni del diritto d'autore.....</i>	50
4.1.4	<i>Falsità in monete, carte di pubblico credito, valori di bollo, strumenti o segni di riconoscimento</i>	51
4.1.5	<i>Reati non considerati rilevanti in relazione alle attività tipiche aziendali.....</i>	52
4.2	PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE	56
4.3	TIPOLOGIE, ATTIVITÀ A RISCHIO, INTENSITÀ, AREA AZIENDALE, MISURE PREVISTE.....	57
4.4	INFORMATIVE ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ	60
4.5	SANZIONI DISCIPLINARI	61
5	REATI AMBIENTALI.....	62
5.1	REATI RILEVANTI.....	62
5.1.1	<i>In materia di rifiuti</i>	62
5.1.2	<i>In materia di scarichi</i>	64
5.1.3	<i>In materia di sostanze pericolose e di gestione delle emergenze che potrebbero comportare la potenziale contaminazione delle matrici ambientali.....</i>	64
5.1.4	<i>Contro l'ambiente previsti dal Titolo VI-bis del Codice Penale.....</i>	65
5.1.5	<i>Specie ed aree protette.....</i>	66
5.1.6	<i>Reati non considerati rilevanti in relazione alle attività tipiche aziendali:.....</i>	67
5.2	PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE	70
5.3	TIPOLOGIE, ATTIVITÀ A RISCHIO, INTENSITÀ, AREA AZIENDALE, MISURE PREVISTE	71
5.4	INFORMATIVE ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ	74
5.5	SANZIONI DISCIPLINARI	75

6	ALTRI REATI	76
6.1	RETI RILEVANTI	76
6.1.1	<i>Criminalità Organizzata.....</i>	76
6.1.2	<i>Intralcio alla giustizia.....</i>	77
6.1.3	<i>Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.)</i>	78
6.1.4	<i>Immigrazione clandestina.....</i>	78
6.1.5	<i>Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa.....</i>	79
6.2	PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE.....	82
6.3	TIPOLOGIE, ATTIVITÀ A RISCHIO, INTENSITÀ, AREA AZIENDALE, MISURE PREVISTE.....	84
6.4	FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ.....	85
6.5	SANZIONI DISCIPLINARI	86

1 RAPPORTI CON PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1.1 REATI RILEVANTI

I reati rilevanti, realizzabili astrattamente nell'ambito dei rapporti con la P.A., sono di seguito brevemente descritti:

- **Malversazione a danno dello Stato o della Unione Europea** (art. 316-*bis* c.p.). Si tratta della ipotesi in cui, dopo avere ricevuto finanziamenti o contributi pubblici dallo Stato (nonché da qualsiasi ente pubblico, anche territoriale, quali la Regione, la Provincia o il Comune) o dalla UE, non si proceda all'utilizzo (anche solo parzialmente) delle somme ricevute per gli scopi per i quali erano state erogate, e ciò anche nella ipotesi in cui l'attività programmata si sia comunque svolta;
- **Indebita percezione di erogazioni in danno dello Stato o della UE** (art. 316-*ter* c.p.). Si realizza quando si ottengano, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni di questo tipo dallo Stato, altri enti pubblici, o dalla UE, presentando dichiarazioni o documenti falsi oppure omettendo informazioni dovute. Rispetto al reato di truffa, tale ipotesi ha carattere residuale e si applica quando, ad esempio, non è provata l'attuazione di raggiri o artifici;
- **Truffa ai danni dello Stato, di altro ente pubblico o della UE** (art. 640, comma 2, nr. 1 c.p.). Si attua quando, per realizzare un ingiusto profitto, sono posti in essere artifici o raggiri per indurre in errore l'ente pubblico arrecando un danno al medesimo. È questa l'ipotesi, ad esempio, della presentazione di documenti o dichiarazioni false nell'ambito della partecipazione ad un procedimento autorizzativo preordinato al rilascio di una autorizzazione;
- **Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche** (art. 640-*bis* c.p.). È la medesima ipotesi precedente, ma aggravata dal fine di ottenere il conseguimento di erogazioni pubbliche, quali finanziamenti, contributi o agevolazioni finanziarie;
- **Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico** (art. 640-*ter* c.p.). Si tratta dell'ipotesi in cui, alterando il funzionamento di un sistema informatico o telematico, o manipolando i dati in esso contenuti, si ottenga un ingiusto profitto recando un danno.

- **Corruzione per l'esercizio della funzione o contrario ai doveri d'ufficio** (artt. 318-319 c.p.).
Il reato si realizza quando, per accordo tra un privato ed un pubblico ufficiale, quest'ultimo riceva, per sé o per altri, denaro o altri vantaggi per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, per compiere (ad esempio velocizzare la concessione di una autorizzazione), omettere (ad esempio non applicare una sanzione amministrativa) o ritardare atti del suo ufficio, a vantaggio del privato. L'attività può consistere anche in atti contrari ai doveri di ufficio del pubblico ufficiale, come ad esempio comunicare al privato il contenuto segreto delle offerte dei concorrenti ad una gara di appalto. In tali ipotesi, sono puniti sia il privato che il pubblico ufficiale.
- **Corruzione in atti giudiziari** (art. 319-ter c.p.) Si tratta del reato di corruzione nell'ipotesi in cui il privato sia parte di un processo civile, penale o e, per ottenere un vantaggio nel procedimento, corrompa un pubblico ufficiale.
- **Istigazione alla corruzione** (art. 322 c.p.) Si tratta della medesima fattispecie di reato, nella quale, tuttavia l'offerta è rifiutata dal pubblico ufficiale.
- **Induzione indebita a dare o promettere utilità** (art. 319-quater c.p.). Il reato sanziona il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a fare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità. E' altresì punito chi dà o promette denaro o altra utilità.
- **Traffico di influenze illecite** (art. 346-bis c.p.) Il reato sanziona chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319, 319-ter e 322-bis, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o con un incaricato di pubblico servizio o con uno degli altri soggetti di cui all'art. 322-bis, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri. Parimenti è punito chi indebitamente dà o promette denaro o altra utilità.

Si ritiene di escludere il rischio connesso alla possibile commissione della seguente fattispecie di reato:

- **Concussione** (art. 317 c.p.).

TABELLA RIEPILOGATIVA

CATEGORIA 1: RISCHIO CONNESSO AI RAPPORTI CON LA PA; REATI COLLEGATI A FINANZIAMENTI O CONTRIBUTI PUBBLICI, CORRUZIONE E CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITA', TRUFFA AI DANNI DELLO STATO O ALTRO ENTE PUBBLICO, INTRALCIO ALLA GIUSTIZIA (Art. 24 e 25 D.Lgs. N. 231/2001)		
316-bis c.p. (*) ¹	Malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico	SI
316-ter	Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico o delle CE	SI
640 c. 2 n1	Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee	SI
640-bis	Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	SI
640-ter	Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico	SI
317	ConcuSSIONE	NO
318, 319, 319-bis, 320, 321, 322 322-bis	Corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per un atto contrario all'ufficio, corruzione di un incaricato di pubblico servizio, istigazione alla corruzione	SI
319-ter	Corruzione in atti giudiziari	SI
319-quater	Induzione indebita a dare o promettere utilità	SI
346-bis	Traffico di influenze illecite	SI

1.2 PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE

Tutte le attività dell'Azienda nelle aree a rischio e le operazioni a rischio sono svolte conformemente alle leggi vigenti, alle norme del Codice Etico e seguendo i principi, le procedure e i protocolli aziendali di cui al presente Modello.

La Società impronta il proprio Modello organizzativo ai requisiti di formalizzazione, chiarezza, separazione e adeguata comunicazione delle responsabilità, dei ruoli e delle competenze.

Le procedure aziendali sono caratterizzate dalla separazione dei ruoli di impulso decisionale, di esecuzione, di realizzazione e di controllo. Le stesse formalizzano e documentano le fasi principali del processo. Qualsiasi rapporto con funzionari pubblici deve essere basato sul rispetto della normativa vigente e impostato secondo il principio della leale collaborazione con i pubblici poteri.

L'opportunità di accesso a finanziamenti e contributi pubblici è individuata sulla base dell'effettiva presenza di tutti requisiti richiesti; una volta ottenuto, il beneficio deve essere utilizzato esclusivamente nell'ambito e per le finalità individuati dal provvedimento di erogazione, nel

¹ Ove non diversamente indicato il riferimento è fatto al Codice Penale.

rispetto di tutte le modalità attuative previste. Deve essere fornita alla P.A. competente una rendicontazione trasparente, completa e veritiera delle attività finanziate svolte.

CEV S.P.A. si impegna, anche attraverso specifici strumenti negoziali, ad assicurare che eventuali terzi che operano per conto o nell'interesse della Società rispettino le regole definite dalla Società nel proprio Codice Etico e nel presente Modello.

La politica aziendale in materia di retribuzione e carriera considera quale imprescindibile parametro di valutazione nell'operato dei dipendenti la correttezza e la legalità dei comportamenti; è penalizzata ogni condotta volta al raggiungimento di obiettivi a discapito del rispetto delle norme vigenti e delle regole aziendali.

L'assunzione di personale dipendente avviene secondo l'oggettiva individuazione delle necessità aziendali e sulla base di una ragionevole corrispondenza tra le capacità e i titoli individuali del candidato e i prerequisiti necessari per occupare ciascuna funzione. Il processo di selezione è condiviso da più responsabili che contribuiscono alla scelta dei candidati nel rispetto dei predetti criteri.

1.3 TIPOLOGIE, ATTIVITÀ A RISCHIO, INTENSITÀ, AREA AZIENDALE, MISURE PREVISTE

La tabella che segue riporta la tipologia e le attività potenzialmente esposte al rischio di commissioni dei reati riepilogati nella tabella precedente, il livello di rischio, le aree aziendali interessate e le misure adottate da CEV S.p.A. per prevenire la commissione di tali reati.

TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	RISCHIO	AREA AZIENDALE	MISURE PREVISTE
Rapporti con pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio	Partecipazione a procedimenti amministrativi per autorizzazioni, concessioni, provvedimenti abilitativi Ispezioni e controlli da parte della P.A. Trasmissione di documenti o dichiarazioni alla P.A.	MEDIO	Alta Direzione (Presidente, CdA, Ammin.ri delegati), Amministrazione e Personale, Sistema Qualità-Sicurezza-Ambiente, Sistema di Prevenzione e Protezione, Vendite, Produzione, Sistema informatico, Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte. Eventuali soggetti interni e/o esterni incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società nell'ambito dei rapporti con la P.A. o con rappresentanti dell'Autorità di controllo	Organigramma e deleghe di poteri Codice Etico Tracciabilità dei pagamenti Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente certificato da Ente accreditato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015. Formazione e Informazione Clausola risolutiva espressa Protocollo Flussi Informativi verso l'O.d.V. Procedura Whistleblowing Regolamento per l'utilizzo degli strumenti informatici
Rapporti con pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio	Assunzioni di dipendenti e attribuzione di incarichi di consulenza/collaborazione; gestione dei sistemi premianti	BASSO	Alta Direzione (Presidente, CdA, Ammin.ri delegati), Amministrazione e Personale, Sistema Qualità-Sicurezza-Ambiente, Sistema di Prevenzione e Protezione, Vendite, Produzione, Sistema informatico, Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte. Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società nelle attività di selezione del personale o attribuzione di incarichi	Organigramma e deleghe di poteri Codice Etico Tracciabilità dei pagamenti Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente certificato da Ente accreditato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015. Formazione e Informazione Clausola risolutiva espressa Protocollo Flussi Informativi verso l'O.d.V. Procedura Whistleblowing Regolamento per l'utilizzo degli strumenti informatici Procedura in materia di selezione, assunzione e valutazione del personale dipendente e dei collaboratori esterni con scheda competenze

Rapporti con l'amministrazione della giustizia	Coinvolgimento in procedimenti giudiziari di natura civile, amministrativa, tributaria e penale	BASSO	Alta Direzione (Presidente, CdA, Ammin.ri delegati), Amministrazione e Personale, Sistema Qualità-Sicurezza-Ambiente, Sistema di Prevenzione e Protezione, Vendite, Produzione, Sistema informatico, Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte. Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società nell'ambito di procedimenti giudiziari	Organigramma e deleghe di poteri Codice Etico Tracciabilità dei pagamenti Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente certificato da Ente accreditato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015. Formazione e Informazione Clausola risolutiva espressa Protocollo Flussi Informativi verso l'O.d.V. Procedura Whistleblowing
Finanziamenti e contributi pubblici	Richiesta di finanziamenti e contributi pubblici, attuazione delle attività finanziate, rendicontazione alla P.A.	MEDIO	Alta Direzione (Presidente, CdA, Ammin.ri delegati), Amministrazione e Personale Funzioni aziendali eventualmente interessate all'utilizzo del beneficio pubblico Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza per il conseguimento di finanziamenti o contributi pubblici	Organigramma e deleghe di poteri Codice Etico Tracciabilità dei pagamenti Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente certificato da Ente accreditato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015. Formazione e Informazione Clausola risolutiva espressa Protocollo Flussi Informativi verso l'O.d.V. Procedura Whistleblowing

1.4 INFORMATIVE ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ

Nell'ambito delle "attività" come sopra individuate, dovranno essere fornite all'Organismo di Vigilanza da parte dei responsabili di ciascuna area/funzione aziendale, oltre ai flussi informativi di carattere generale indicati nella Parte Generale del Modello (capitolo 3.7), le seguenti informazioni e/o documenti specifici (ove non indicata una diversa tempistica le informazioni/documenti vanno forniti con tempestività e la mancata comunicazione da parte del responsabile equivale a comunicazione negativa, intesa come comunicazione di assenza delle informazioni/documenti oggetto del flusso informativo):

- a. Verbal di ispezione redatti da pubblici ufficiali contenenti o meno richieste o prescrizioni;
- b. Evidenza degli adempimenti alle richieste o prescrizioni impartite dalla PA;
- c. Report periodico (di regola semestrale) su richieste di autorizzazioni, concessioni o provvedimenti abilitativi inoltrati alla Pubblica Amministrazione;
- d. Assunzione di dipendenti o attribuzione di incarichi di consulenza retribuita a soggetti appartenenti o cessati da meno di un anno dalla Pubblica Amministrazione, loro parenti di primo grado o conviventi;
- e. Notizia di procedimenti di natura penale della quale siano parte suoi rappresentanti legali o dirigenti/quadri in relazione all'incarico ricoperto;
- f. Notizia di procedimenti per responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. 231/2001 a carico della Società;
- g. Report periodico (di natura semestrale) sui procedimenti di natura civile o amministrativa dei quali sia parte la Società o suoi rappresentanti legali in relazione all'incarico ricoperto;
- h. Report periodico (di regola trimestrale) delle richieste di contributi o finanziamenti pubblici nazionali o comunitari, sul loro stato di avanzamento, concessione, attuazione, rendicontazione ed incasso;
- i. Report periodico (di regola semestrale) sull'eventuale partecipazione a gare di appalto di ogni natura indette dalla Pubblica Amministrazione o da enti privati che applicano procedure di acquisto di evidenza pubblica;
- j. Attivazione o rinnovo di contratti commerciali con la Pubblica Amministrazione e/o commesse acquisite da enti pubblici o soggetti che svolgano funzioni di pubblica utilità;
- k. Notizie di contestazioni di natura disciplinare e/o contrattuale da parte della Pubblica Amministrazione nell'ambito di contratti in corso con la medesima;
- l. Report periodico (di regola semestrale) sui controlli preventivi e successivi che sono stati effettuati sugli affidamenti a operatori del mercato, a seguito di gare a livello nazionale ed europeo, ovvero a trattativa privata.

Inoltre ciascun Responsabile interno, deve:

- tenere a disposizione dell'Organo di Vigilanza l'evidenza della applicazione delle procedure aziendali individuate e la sottostante documentazione di supporto;
- segnalare all'Organo di Vigilanza e richiedere la sua assistenza per ogni situazione, che si ritenga non conforme alle regole aziendali in materia o laddove si evidenzi comunque una situazione di anomalia in relazione al rischio di commissione di uno dei reati relativi alla presente parte speciale.

L'Organismo di Vigilanza potrà discrezionalmente attivarsi con controlli, verifiche ed ispezioni, anche a campione o a seguito di segnalazione, delle fasi di ciascuna operazione a rischio, evitando per quanto possibile di interferire con i processi decisionali aziendali, ma intervenendo prontamente con gli strumenti a sua disposizione per prevenire e, se del caso, reprimere, ogni comportamento che sia in contrasto con le regole aziendali.

L'Organismo di Vigilanza ha accesso, per i fini della attività ad esso attribuita, ad ogni documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione e repressione di comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello, fermo restando il dovere di osservare il divieto di comunicare e/o diffondere le informazioni e/o i dati acquisiti, salvo il caso in cui la comunicazione e/o la diffusione siano richieste da forze di polizia, dall'autorità giudiziaria, da organismi di sicurezza o da altri soggetti pubblici per finalità di difesa o sicurezza dello stato o di prevenzione, accertamento o repressione di reato e per l'attuazione della normativa antiriciclaggio.

1.5 SANZIONI DISCIPLINARI

A coloro che violano le disposizioni del Modello in materia sono applicate le specifiche sanzioni previste dall'Allegato B "Sistema disciplinare" della Parte Generale del Modello medesimo, che si intendono qui richiamate.

2 REATI SOCIETARI, GESTIONE FINANZIARIA, RICETTAZIONE E RICICLAGGIO, GESTIONE FISCALE E TRIBUTARIA

2.1 REATI RILEVANTI

2.1.1 Reati societari

- **False comunicazioni sociali** (art. 2621 c.c.). Tale delitto sanziona gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, consapevolmente espongono fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore.
- **Fatti di lieve entità** (art. 2621-bis c.c.). Il reato sanziona con una pena ridotta le false comunicazioni sociali, nel caso in cui i fatti di cui all'art. 2621 c.c.:
 - a. siano di lieve entità, tenuto conto della natura e delle dimensioni delle società e delle modalità o degli effetti della condotta;
 - b. riguardino società che non superino i limiti indicati dal secondo comma dell'art. 1 del r.d. 267/1942 sull'assoggettabilità al fallimento o al concordato preventivo.
- **Impedito Controllo** (art. 2625 c.c.). Si realizza quando, mediante occultamento di documenti o altri idonei artifici, si impedisca o si ostacoli lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite ai soci o ad altri organi sociali.
- **Indebita restituzione di conferimenti** (art. 2626 c.c.). Si realizza quando, al di fuori dei casi legittimi di riduzione del capitale sociale, si restituiscano, anche in forma dissimulata, i conferimenti ai soci o si liberino i medesimi dall'obbligo di eseguirli.
- **Illegale ripartizione di utili o di riserve** (art. 2627 c.c.). Si ha tale reato quando vengano ripartiti utili, acconti sugli utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, o quando vengano ripartite riserve, anche non costituite con utili, che non possano essere distribuite.

- **Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante** (art. 2628 c.c.). Si configura tale reato quando vengono acquistate o sottoscritte azioni o quote sociali o della società controllante, cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.
- **Operazioni in pregiudizio dei creditori** (art. 2629 c.c.). Si realizza quando si operino riduzioni di capitale o fusioni con altra società o scissioni in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori e che cagionino a loro un danno.
- **Formazione fittizia del capitale** (art. 2632 c.c.). Consiste nel formare o aumentare in modo fittizio il capitale della società, mediante attribuzione di azioni o quote sociali in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale; nel sottoscrivere reciprocamente azioni o quote; nel sopravvalutare in modo rilevante i conferimenti dei beni in natura, i crediti o il patrimonio della società, in caso di trasformazione.
- **Corruzione tra privati** (art. 2635 c.c.)². Il reato sanziona chiunque, anche per interposta persona, offre, promette o dà denaro o altra utilità non dovuti agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori di società o enti privati ovvero a chi esercita funzioni direttive diverse ovvero è sottoposto alla loro direzione o vigilanza, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà.
- **Istigazione alla corruzione tra privati** (art. 2635-bis c.c.)³. Il reato sanziona chiunque, anche per interposta persona, offre, promette o dà denaro o altra utilità non dovuti agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori di società o enti privati ovvero a chi esercita funzioni direttive diverse ovvero è sottoposto alla loro direzione o vigilanza, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, nonché gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, di società o enti privati, e coloro che svolgono in essi attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, che

² Si segnala che la L. 9 gennaio 2019, n. 3 ("Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici" – Pubblicata in G.U. 16 gennaio 2019, n. 13) ha previsto la **procedibilità d'ufficio** per i reati di corruzione tra privati e di istigazione alla corruzione tra privati (artt. 2635 c.c. e 2635-bis c.c.).

sollecitano per sé o per altri, anche per interposta persona, una promessa o dazione di denaro o di altra utilità, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora la sollecitazione non sia accettata.

- **Illecita influenza sull'assemblea** (art. 2636 c.c.). Il reato punisce chi, con atti simulati o fraudolenti, determina la maggioranza in assemblea, allo scopo di procurare a sé o altri un ingiusto profitto.
- **Aggiotaggio** (art. 2637 c.c.). Il reato punisce chi diffonde notizie false, ovvero pone in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari non quotati o per i quali sia stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato, ovvero ad incidere in modo significativo sull'affidamento che il pubblico ripone nella stabilità patrimoniale di banche o di gruppi bancari.
- **Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza** (art. 2638 c.c.). Il reato può realizzarsi attraverso due condotte distinte:
 - a. esporre nelle comunicazioni previste alle Autorità pubbliche di vigilanza (al fine di ostacolarne le funzioni) di fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazione, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria, ovvero mediante l'occultamento, con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte, di fatti che avrebbero dovuto essere comunicati e concernenti la medesima situazione economica, patrimoniale o finanziaria;
 - b. ostacolare all'esercizio delle funzioni di vigilanza svolte da parte di pubbliche Autorità, attuato consapevolmente ed in qualsiasi forma, anche omettendo le comunicazioni dovute alle Autorità medesime.

2.1.2 Reati di Ricettazione e Riciclaggio

- **Ricettazione** (art. 648 c.p.). Si realizza quando taluno, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare. Il reato di ricettazione si configura anche quando l'autore del delitto, da cui il denaro o le cose provengono, non è

³ V. nota precedente.

imputabile o non è punibile, ovvero quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.

- **Riciclaggio** (art. 648-bis c.p.). Si realizza quando si sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo ovvero si compiono, in relazione ad essi, altre operazioni in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.
- **Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita** (art. 648-ter c.p.). Si realizza quando si impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto.
- **Autoriciclaggio** (art. 648-ter.1 c.p.). Si realizza quando colui che ha commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce o trasferisce denaro beni o altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

2.1.3 Reati Tributari

- **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 2, comma 1, del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74). Il reato punisce chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi. Il fatto si considera commesso avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti quando tali fatture o documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o sono detenuti a fine di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria.
- **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 2, comma 2-bis, del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74): quando l'ammontare elementi fittizi previsti dal comma 1, dell'art. 2 del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74 è inferiore a euro centomila, la pena è diminuita.
- **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici** (art. 3 D.lgs. 74/2000): chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un

ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi, quando, congiuntamente:

- a. l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro trentamila;
- b. l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi fittizi, è superiore al cinque per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o comunque, è superiore a euro unmilione cinquecentomila, ovvero qualora l'ammontare complessivo dei crediti e delle ritenute fittizie in diminuzione dell'imposta, è superiore al cinque per cento dell'ammontare dell'imposta medesima o comunque a euro trentamila.

Il fatto si considera commesso avvalendosi di documenti falsi quando tali documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie o sono detenuti a fini di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria.

- **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 8, comma 1, D.lgs. 74/2000). Il reato punisce chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.
- **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** (art. 8, comma 2-bis, D.lgs. 74/2000). Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o altri documenti di cui al comma 1 dell'art 8, è inferiore, per periodo d'imposta, a euro centomila, la pena è diminuita.
- **Occultamento o distruzione di documenti contabili** (art. 10 D.lgs. 74/2000). Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il reato punisce chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari.
- **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte** (art. 11 D.lgs. 74/2000). Il reato punisce chiunque non versa entro il termine previsto per la presentazione della dichiarazione annuale di sostituto di imposta ritenute dovute sulla base della stessa dichiarazione o risultanti dalla certificazione rilasciata ai sostituiti, per un ammontare superiore a centocinquantomila euro per ciascun periodo d'imposta.

2.1.4 *Reati non considerati rilevanti in relazione alle attività tipiche aziendali⁴*

Non sono state ritenute rilevanti per CEV S.p.A. le fattispecie di reato specificamente previste per le società quotate e per le società in liquidazione (ovvero le ipotesi di reato di cui agli artt. 2622 c.c., 2629-bis c.c. e 2633 c.c.)

⁴ Si tratta di ipotesi di reato che pur non essendo escludibili in assoluto, si ritiene siano di così remota ipotesi in relazione allo svolgimento delle attività aziendali inerenti all'oggetto sociale, ovvero in relazione all'essere reati propri non applicabili se non in via di concorso, per i quali si ritiene essere sufficiente a fini preventivi la previsione delle disposizioni di carattere generale contenute nel codice etico della Società.

TABELLA RIEPILOGATIVA

CATEGORIA 2 - REATI SOCIETARI (Art. 25-ter D.Lgs. n. 231/2001)		
2621 c.c.	False comunicazioni sociali (delitto doloso)	SI
2621-bis c.c.	Fatti di lieve entità (delitto doloso)	SI
2622 c.c.	False comunicazioni sociali delle società quotate	NO
2625c.2 c.c.	Impedito controllo	SI
2626 c.c.	Indebita restituzione di conferimenti	SI
2627 c.c.	Illegale ripartizione degli utili e delle riserve	SI
2628 c.c.	Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante	SI
2629 c.c.	Operazioni in pregiudizio dei creditori	SI
2629bis c.c.	Omessa comunicazione del conflitto d'interessi	NO
2632 c.c.	Formazione fittizia del capitale	SI
2633 c.c.	Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori	NO
2635 c.c.	Corruzione tra privati	SI
2635bis c.c.	Istigazione alla corruzione tra privati	SI
2636 c.c.	Illecita influenza sull'assemblea	SI
2637 c.c.	Aggiotaggio	SI
2638 c. 1 e 2 c.c.	Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	SI
CATEGORIA 3. RISCHIO CONNESSO ALLA GESTIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE IN GENERE ED AI REATI DI RICETTAZIONE e RICICLAGGIO (Art. 25-octies D.Lgs. n. 231/2001)		
648 c.p.	Ricettazione	SI
648-bis c.p.	Riciclaggio	SI
648-ter c.p.	Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	SI
648-ter.1c.p.	Autoriciclaggio	SI
CATEGORIA 4. RISCHIO CONNESSO ALLA COMMISSIONE DEI REATI TRIBUTARI (Art. 25-quiquiedecies D.Lgs. n. 231/2001)		
2,c. 1 D.Lgs. 74/2000	Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	SI
2,c.2-bis D.Lgs. 74/2000	Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (ipotesi per elementi passivi fittizi inferiori a 100mila Euro)	SI
3D.Lgs. 74/2000	Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	SI
8,c. 1 D.Lgs. 74/2000	Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	SI
8,c.2-bis D.Lgs. 74/2000	Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (ipotesi per importi non rispondenti al vero inferiori a 100mila Euro)	SI
10D.Lgs. 74/2000	Occultamento o distruzione di documenti contabili	SI
11D.Lgs. 74/2000	Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	SI

Si ricorda che per quanto concerne l'Organo Amministrativo e tutti coloro che svolgono funzioni di direzione dell'ente, la legge equipara i soggetti che sono formalmente investiti di tali qualifiche anche i soggetti che svolgono tali funzioni "di fatto". Ai sensi dell'art. 2639 c.c., infatti, dei reati societari previsti dal Codice Civile risponde sia chi è tenuto a svolgere la stessa funzione, diversamente qualificata, sia chi esercita in modo continuativo i poteri tipici inerenti la qualifica o la funzione.

2.2 PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE

E' obiettivo della presente Parte Speciale che tutti i destinatari, come sopra individuati, siano precisamente consapevoli della valenza dei comportamenti censurati e che quindi adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla Società, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati previsti in tale ambito.

Gli organi sociali di CEV S.P.A. ed i dipendenti o consulenti nell'ambito delle funzioni ad essi attribuiti hanno l'obbligo di rispettare le norme di legge, del Codice Etico e le regole previste dal presente Modello, con espresso divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che realizzino le fattispecie di reato sopra elencate.

In coerenza con il Codice Etico e le procedure aziendali, i medesimi hanno l'obbligo di:

- a. porre in essere correttamente e legalmente, in modo trasparente e collaborativo, tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, onde fornire un'informazione veritiera e completa sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della realtà aziendale della Società. In particolare è fatto divieto di:
 - rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi, fuorvianti o, comunque, non rispondenti alla realtà, in particolare sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
 - omettere dati o informazioni imposti dalla legge e dai regolamenti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;

- b. rispettare le disposizioni di legge, i principi contabili e le regole aziendali, ponendo la massima attenzione, professionalità ed accuratezza, nella acquisizione, elaborazione, valutazione ed illustrazione dei dati e delle informazioni necessarie alla predisposizione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali;
- c. assicurare il regolare funzionamento degli organi sociali; in particolare è fatto divieto di porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, o comunque che ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo e di revisione da parte dei soci;
- d. osservare scrupolosamente le norme a tutela dei creditori e della integrità ed effettività del capitale sociale;
- e. porre in essere correttamente e legalmente, in modo trasparente e collaborativo, tutte le attività di gestione delle risorse finanziarie;
- f. monitorare e tener traccia della provenienza e dell'impiego dei flussi finanziari, dei beni e delle altre risorse aziendali, nonché delle operazioni compiute in relazione ad essi;
- g. prestare attenzione e controllo su operazioni che per caratteristiche, entità o natura o per qualsivoglia altra circostanza conosciuta, tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita, inducano a ritenere – in base agli elementi a disposizione ed utilizzando la normale diligenza – che il denaro, i beni o le utilità oggetto delle operazioni medesime appaiano di provenienza delittuosa;
- h. svolgere tutte le attività di tenuta della documentazione contabile e in genere le attività dichiarative volte alla determinazione dei tributi nel rispetto delle norme di legge e secondo i principi di correttezza e trasparenza;
- i. agire con clienti e fornitori in modo trasparente e collaborativo, nel rispetto della normativa vigente.

Nei rapporti con amministratori, direttori generali, sindaci o liquidatori, ed in genere con soggetti loro sottoposti ed appartenenti a società terze, in particolare clienti, è vietata qualsiasi forma di dazione o promessa di denaro o altra utilità che abbia carattere personale, in quanto comportante un beneficio per il destinatario o per persone allo stesso riferibili (ad esempio suoi famigliari), che

possa essere collegabile, direttamente o indirettamente, al loro ruolo o attività aziendale e volta, anche in minima parte, ad ottenere dai medesimi il compimento o la omissione di atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o ai loro obblighi di fedeltà verso le società di appartenenza.

2.3 TIPOLOGIE, ATTIVITA' A RISCHIO, INTENSITA', AREA AZIENDALE, MISURE PREVISTE

Le tabelle che seguono riportano la tipologia e le attività potenzialmente esposte al rischio di commissioni dei reati riepilogati nella tabella precedenti, il livello di rischio, le aree aziendali interessate e le misure adottate da CEV S.p.A. per prevenire la commissione di tali reati.

2.3.1. Per quanto riguarda il **rischio connesso ai c.d. reati societari**:

TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	RISCHIO	AREA AZIENDALE	MISURE PREVISTE
Attività di registrazione, redazione, controllo e conservazione dei documenti contabili ed extracontabili relativi al bilancio e al controllo di gestione.	Formazione del bilancio; contabilizzazione ed archiviazione, redazione del bilancio e di altri documenti contabili ed extracontabili	MEDIO	Alta Direzione (Presidente CdA, Amministratori Delegati) Amministrazione e Personale Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società in materia tributaria e societaria	Organigramma e deleghe di poteri Organi sociali di controllo: Collegio Sindacale e Revisore Legale Codice Etico Tracciabilità dei pagamenti Attribuzione dei poteri di firma presso gli istituti di credito e delle credenziali di accesso all'home banking Sistema informatico con gestionale dedicato all'area contabilità Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente certificato da Ente accreditato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015. Formazione e Informazione Clausola risolutiva espressa Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formalizzazione della prassi in materia amministrativa, finanziaria, di redazione del bilancio e di gestione delle risorse finanziarie

Gestione degli aspetti amministrativi e finanziari	Flussi di cassa, gestione del ciclo attivo e passivo	MEDIO	Alta Direzione (Presidente CdA, Amministratori Delegati) Amministrazione e Personale Vendite Acquisti Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società in materia tributaria e societaria	Organigramma e deleghe di poteri Organi sociali di controllo: Collegio Sindacale e Revisore Legale Codice Etico Tracciabilità dei pagamenti Attribuzione dei poteri di firma presso gli istituti di credito e delle credenziali di accesso all'home banking Sistema informatico con gestionale dedicato all'area contabilità Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente certificato da Ente accreditato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015. In particolare: PG01 Acquisizione lavori PG04 Gestione approvvigionamenti PG11 Analisi del contesto e valutazione rischi/opportunità. Formazione e Informazione Clausola risolutiva espressa Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formalizzazione della prassi in materia amministrativa, finanziaria, di redazione del bilancio e di gestione delle risorse finanziarie
Informazioni societarie e Bilancio; Rapporti con soci e organi societari	Comunicazioni nei confronti dei soci, degli organi societari di controllo e dei creditori in genere Gestione dell'assemblea Rapporti con soci e organi di controllo	BASSO	Alta Direzione (Presidente CdA, Amministratori Delegati) Amministrazione e Personale Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società in materia societaria	Organigramma e deleghe di poteri Organi sociali di controllo: Collegio Sindacale e Revisore Legale Codice Etico Tracciabilità dei pagamenti Attribuzione dei poteri di firma presso gli istituti di credito e delle credenziali di accesso all'home banking Sistema informatico con gestionale dedicato all'area contabilità Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente certificato da Ente accreditato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015. Formazione e Informazione Clausola risolutiva espressa Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formalizzazione della prassi in materia amministrativa, finanziaria, di redazione del bilancio e di gestione delle risorse finanziarie

Operazioni sul capitale o di natura straordinaria	Acquisto o vendita di azioni proprie o della società controllante Operazioni di scissione, fusione o conferimento rami d'azienda	BASSO	Alta Direzione (Presidente CdA, Amministratori Delegati) Amministrazione e Personale Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società in materia societaria	Organigramma e deleghe di poteri Organi sociali di controllo: Collegio Sindacale e Revisore Legale Codice Etico Tracciabilità dei pagamenti Attribuzione dei poteri di firma presso gli istituti di credito e delle credenziali di accesso all'home banking Sistema informatico con gestionale dedicato all'area contabilità Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente certificato da Ente accreditato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015. Formazione e Informazione Clausola risolutiva espressa Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formalizzazione della prassi in materia amministrativa, finanziaria, di redazione del bilancio e di gestione delle risorse finanziarie
Rapporti con le attività pubbliche di vigilanza	Verifiche e trasmissione di documenti	BASSO	Alta Direzione (Presidente CdA, Amministratori Delegati) Amministrazione e Personale Sistema informatico Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società in materia tributaria e societaria.	Organigramma e deleghe di poteri Organi sociali di controllo: Collegio Sindacale e Revisore Legale Codice Etico Tracciabilità dei pagamenti Attribuzione dei poteri di firma presso gli istituti di credito e delle credenziali di accesso all'home banking Sistema informatico con gestionale dedicato all'area contabilità. Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente certificato da Ente accreditato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015. Formazione e Informazione Clausola risolutiva espressa Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formalizzazione della prassi in materia amministrativa, finanziaria, di redazione del bilancio e di gestione delle risorse finanziarie Regolamento per l'utilizzo degli strumenti informatici

Rapporti con società terze	Rapporti con Amministratori, Liquidatori o loro sottoposti di società fornitrici o clienti Rapporti con Amministratori, Liquidatori o loro sottoposti di società creditrici o debitorici	MEDIO	Alta Direzione (Presidente CdA, Amministratori Delegati) Amministrazione e Personale Sistema informatico Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società nei rapporti con società terze	Organigramma e deleghe di poteri Organi sociali di controllo: Collegio Sindacale e Revisore Legale Codice Etico Tracciabilità dei pagamenti Attribuzione dei poteri di firma presso gli istituti di credito e delle credenziali di accesso all'home banking Sistema informatico con gestionale dedicato all'area contabilità Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente certificato da Ente accreditato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015. In particolare: PG01 Acquisizione lavori PG04 Gestione approvvigionamenti PG11 Analisi del contesto e valutazione rischi/opportunità. Formazione e Informazione Clausola risolutiva espressa Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing
Rapporti con società terze	Rapporti con soggetti riconducibili a società di certificazione, attestazione o valutazione delle attività aziendali	BASSO	Alta Direzione (Presidente CdA, Amministratori Delegati) Amministrazione e Personale Sistema Qualità-Sicurezza Sistema di Prevenzione e Protezione Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società nei rapporti con società di certificazione, attestazione o valutazione delle attività aziendali	Organigramma e deleghe di poteri Organi sociali di controllo: Collegio Sindacale e Revisore Legale Codice Etico Tracciabilità dei pagamenti Attribuzione dei poteri di firma presso gli istituti di credito e delle credenziali di accesso all'home banking Sistema informatico con gestionale dedicato all'area contabilità Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente certificato da Ente accreditato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015. Formazione e Informazione Clausola risolutiva espressa Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing
Rapporti con società terze	Rapporti con Amministratori, Liquidatori o loro sottoposti di società concorrenti	BASSO	Alta Direzione (Presidente CdA, Amministratori Delegati) Amministrazione e Personale Vendite Funzioni aziendali di	Organigramma e deleghe di poteri Organi sociali di controllo: Collegio Sindacale e Revisore Legale Codice Etico Tracciabilità dei pagamenti Attribuzione dei poteri di firma presso gli istituti di credito e delle credenziali di accesso all'home banking

			volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società nei rapporti con società terze	Sistema informatico con gestionale dedicato all'area contabilità Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente certificato da Ente accreditato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015. Formazione e Informazione Clausola risolutiva espressa Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing
Rapporti con società terze	Rapporti con Amministratori, Liquidatori o loro sottoposti di società terze target per acquisizioni	REMOTO	Alta Direzione (Presidente CdA, Amministratori Delegati) Amministrazione e Personale Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società in materia societaria e nei rapporti con società terze	Organigramma e deleghe di poteri Organi sociali di controllo: Collegio Sindacale e Revisore Legale Codice Etico Tracciabilità dei pagamenti Attribuzione dei poteri di firma presso gli istituti di credito e delle credenziali di accesso all'home banking Sistema informatico con gestionale dedicato all'area contabilità Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente certificato da Ente accreditato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015. Formazione e Informazione Clausola risolutiva espressa Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing

2.3.2. Per quanto riguarda il rischio connesso alla **gestione delle attività finanziarie in genere e ai reati di ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita:**

TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	RISCHIO	AREA AZIENDALE	MISURE PREVISTE
Gestione degli aspetti amministrativi e finanziari	Rapporti con Istituti di Credito ed altri finanziatori Movimentazione cassa e conti Gestione del ciclo finanziario attivo e passivo Contabilità aziendale e cassa Individuazione e gestione degli adempimenti tributari	MEDIO	Alta Direzione (Presidente CdA, Amministratori Delegati) Amministrazione e Personale Vendite Acquisti Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società in materia tributaria e societaria e nei rapporti con società terze	Organigramma e deleghe di poteri Organi sociali di controllo: Collegio Sindacale e Revisore Legale Codice Etico Tracciabilità dei pagamenti Attribuzione dei poteri di firma presso gli istituti di credito e delle credenziali di accesso all'home banking Sistema informatico con gestionale dedicato all'area contabilità Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente certificato da Ente accreditato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015. In particolare: PG01 Acquisizione lavori PG04 Gestione approvvigionamenti PG11 Analisi del contesto e valutazione rischi/opportunità. Formazione e Informazione Clausola risolutiva espressa Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formalizzazione della prassi in materia amministrativa, finanziaria, di redazione del bilancio e di gestione delle risorse finanziarie Formalizzazione prassi autorizzazione pagamenti
Gestione degli acquisti e delle vendite	Rapporti con fornitori e clienti	MEDIO	Alta Direzione (Presidente CdA, Amministratori Delegati) Amministrazione e Personale Vendite Acquisti Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società in materia tributaria e societaria e nei rapporti con	Organigramma e deleghe di poteri Organi sociali di controllo: Collegio Sindacale e Revisore Legale Codice Etico Tracciabilità dei pagamenti Attribuzione dei poteri di firma presso gli istituti di credito e delle credenziali di accesso all'home banking Sistema informatico con gestionale dedicato all'area contabilità. Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente certificato da Ente accreditato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015. In particolare: PG01 Acquisizione lavori PG04 Gestione approvvigionamenti

			società terze	PG11 Analisi del contesto e valutazione rischi/opportunità. Formazione e Informazione Clausola risolutiva espressa Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Formalizzazione della prassi in materia amministrativa, finanziaria, di redazione del bilancio e di gestione delle risorse finanziarie Formalizzazione prassi autorizzazione pagamenti
--	--	--	---------------	---

2.3.3. Per quanto riguarda il **rischio connesso ai c.d. reati tributari**:

TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	RISCHIO	AREA AZIENDALE	MISURE PREVISTE
Gestione degli aspetti amministrativi finanziari	Individuazione e gestione degli adempimenti tributari Gestione e controllo della documentazione contabile	MEDIO	Alta Direzione (Presidente CdA, Amministratori Delegati) Amministrazione e Personale Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società in materia tributaria e societaria e nei rapporti con società terze	Organigramma e deleghe di poteri Organi sociali di controllo: Collegio Sindacale e Revisore Legale Codice Etico Tracciabilità dei pagamenti Attribuzione dei poteri di firma presso gli istituti di credito e delle credenziali di accesso all'home banking Sistema informatico con gestionale dedicato all'area contabilità Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente certificato da Ente accreditato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015. DURC Clausola risolutiva espressa Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Procedura per la gestione degli adempimenti tributari
Gestione delle forniture e delle vendite	Gestione dei rapporti con i fornitori ed i clienti	MEDIO	Alta Direzione (Presidente CdA, Amministratori Delegati) Amministrazione e Personale Vendite Acquisti Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza alla Società in materia tributaria e societaria e nei rapporti con società terze	Organigramma e deleghe di poteri Organi sociali di controllo: Collegio Sindacale e Revisore Legale Codice Etico Tracciabilità dei pagamenti Attribuzione dei poteri di firma presso gli istituti di credito e delle credenziali di accesso all'home banking Sistema informatico con gestionale dedicato all'area contabilità Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente certificato da Ente accreditato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015. In particolare: PG01 Acquisizione lavori PG04 Gestione approvvigionamenti PG11 Analisi del contesto e valutazione rischi/opportunità. DURC Formazione e Informazione Clausola risolutiva espressa Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Procedura per la gestione degli adempimenti tributari.

2.4 INFORMATIVE ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ

Nell'ambito delle "attività" come sopra individuate, dovranno essere fornite all'Organismo di Vigilanza da parte dei responsabili di ciascuna area/funzione aziendale, oltre ai flussi informativi di carattere generale indicati nella Parte Generale del Modello (capitolo 3.7), le seguenti informazioni e/o documenti specifici (ove non indicata una diversa tempistica le informazioni/documenti vanno forniti con tempestività e la mancata comunicazione da parte del responsabile equivale a comunicazione negativa, intesa come comunicazione di assenza delle informazioni/documenti oggetto del flusso informativo):

- a. Annualmente, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, copia del fascicolo di bilancio, contenente in ogni caso la relazione integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e del Revisore Contabile;
- b. Notizia di rilievi o osservazioni da parte del Collegio Sindacale o del Revisore Contabile;
- c. Notizia di denunce effettuate al Collegio Sindacale ai sensi di legge;
- d. Nel caso in cui fossero avviate da parte degli organi sociali aziendali operazioni sul capitale aziendale o operazioni di scissione, fusione o trasformazione della società, ovvero di acquisizione di società terze o loro rami di azienda, ne verrà data informazione all'Organismo di Vigilanza, che potrà assumere ulteriori informazioni ritenute utili o necessarie;
- e. Notizia di flussi finanziari non standard e/o di rapporti con Istituti di credito esteri non comunitari;
- f. Report periodico (di regola semestrale) su operazioni di natura commerciale con soggetti appartenenti a paesi esteri non comunitari;
- g. Notizia di operazioni di natura commerciale con soggetti appartenenti a paesi di *black-list*;
- h. Definizione di rapporti di consulenza retribuita o in genere attribuzione di compensi di qualsiasi natura a soggetti che ricoprono cariche sociali in società concorrenti, clienti o target, nonché a loro dipendenti;
- i. Notizia di non conformità nella gestione degli adempimenti tributari.

Inoltre ciascun Responsabile interno, deve:

- tenere a disposizione dell'Organo di Vigilanza l'evidenza della applicazione delle procedure aziendali individuate e la sottostante documentazione di supporto;
- segnalare all'Organo di Vigilanza e richiedere la sua assistenza per ogni situazione che si ritenga non conforme alle regole aziendali in materia o laddove si evidenzi comunque una situazione di anomalia in relazione al rischio di commissione di uno dei reati relativi alla presente parte speciale.

L'Organismo di Vigilanza potrà discrezionalmente attivarsi con controlli, verifiche e ispezioni, anche con controlli a campione o a seguito di segnalazione, delle fasi di ciascun processo sensibile, evitando per quanto possibile di interferire con i processi decisionali aziendali, ma intervenendo prontamente con gli strumenti a sua disposizione per prevenire e, se del caso, reprimere, ogni comportamento che sia in contrasto con le regole aziendali.

L'Organismo di Vigilanza ha accesso, per i fini della attività ad esso attribuita, ad ogni documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione e repressione di comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello.

L'Organismo di Vigilanza è autorizzato ad incontrare e scambiare informazioni con il Sindaco ed il Revisore dei Conti, ove presenti, in prossimità della riunione per la approvazione del bilancio.

Le funzioni aziendali, ivi compresi i Responsabili per ciascuna procedura specifica inclusa nel presente potrà richiedere assistenza all'Organismo di Vigilanza per ogni situazione che si ritenga non conforme alle regole aziendali in materia o laddove si evidenzi comunque una situazione di anomalia.

2.5 SANZIONI DISCIPLINARI

A coloro che violano le disposizioni del Modello in materia sono applicate le specifiche sanzioni previste dall'Allegato B "Sistema disciplinare" della Parte Generale del Modello medesimo, che si intendono qui richiamate.

3 IGIENE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

3.1 REATI RILEVANTI

In materia di salute e sicurezza sul lavoro risultano configurabili astrattamente i seguenti reati:

- **Omicidio colposo commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 589, comma 2, c.p.)**, che punisce chiunque cagiona per colpa la morte di una persona, se il fatto è commesso con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro;
- **Lesioni colpose gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 590, comma 3, c.p.)**, che punisce chiunque cagiona ad altri per colpa una lesione personale grave o gravissima, se il fatto è commesso con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Ai sensi dell'583 c.p.,

a. la lesione è **grave** se:

- dal fatto deriva una malattia, che metta in pericolo la vita della persona offesa ovvero una malattia o una incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore a quaranta giorni;
- se il fatto produce l'indebolimento permanente di un senso o di un organo;

b. la lesione è **gravissima** se dal fatto deriva:

- una malattia certamente o probabilmente insanabile;
- la perdita di un senso;
- la perdita di un arto o una mutilazione, che renda l'arto inservibile, ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà della favella;
- la deformazione ovvero lo sfregio permanente del viso.

Ai sensi dell'art. 43 c.p. un reato è colposo quando l'evento, anche se preveduto, non è voluto dall'agente e si verifica a causa di negligenza o imprudenza o imperizia ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline.

TABELLA RIEPILOGATIVA

CATEGORIA 5: RISCHIO CONNESSO AGLI OBBLIGHI DI SICUREZZA ED IGIENE DEL LAVORO – REATI INFORTUNISTICI (Art. 25 septies D.Lgs. n. 231/2001)		
589 c.p.	Omicidio colposo commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro	SI
590 c. 3 c.p.	Lesioni personali colpose commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro	SI

Alla luce delle normative applicabili e delle indicazioni fornite nelle Linee Guida di Confindustria, appare evidente che l'area di rischio generale dell'azienda, con riferimento a questi reati, consiste in ogni attività che comporti l'obbligo di osservanza delle prescrizioni generali e specifiche in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, ovvero l'art. 2087 c.c. ed il Testo Unico Sicurezza (modificato dal d.lgs. 106/2009), nonché altre norme e disposizioni ad essi correlati: ciò si realizza per ogni attività aziendale che prevede l'impiego di anche solo un lavoratore, secondo la ampia definizione che ne viene data dall'art. 2 del TUS, nonché per le attività aziendali, comportanti obblighi e responsabilità specifiche, quali quelle di fabbricazione, vendita, quelle connesse a contratti di appalto, d'opera o di somministrazione.

3.2 ORGANIZZAZIONE INTERNA PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE

Con riguardo alla predisposizione del Servizio di Prevenzione e Protezione, quale previsto dalla legge, l'azienda, ai sensi dell'articolo 17, lettera b, comma 4 del T.U.S., ha nominato un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), in possesso dei requisiti di professionalità, esperienza e formazione previsti.

Le competenze ed attribuzioni specifiche del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, designato dal Datore di Lavoro, a cui risponde e del cui servizio il Datore di Lavoro si avvale, consistono nel coordinamento del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi. I compiti del RSPP si estrinsecano in particolare nel:

- a. individuare i fattori di rischio, valutare i rischi e identificare le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- b. elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive conseguenti alla valutazione dei rischi (DVR), ed i sistemi di controllo di tali misure;
- c. elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- d. proporre i programmi di formazione ed informazione dei lavoratori;
- e. partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza del lavoro, nonché alle riunioni periodiche annuali sulla sicurezza;
- f. fornire ai lavoratori le informazioni:
 - 1. sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa in generale;
 - 2. sulle procedure di primo soccorso, lotta antincendio ed evacuazione;
 - 3. concernenti i nominativi dei lavoratori addetti al primo soccorso e prevenzione incendi e del medico competente.

I **Dirigenti**, come definiti dall'art. 2, comma 1, lett. D del T.U.S., ovvero coloro che attuano le direttive del Datore di Lavoro, organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa, sono obbligati, in concorso con il Datore di Lavoro, a:

- a. nominare il Medico Competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo.
- b. designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- c. affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;

- d. fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il Medico Competente, ove presente;
- e. prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- f. richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- g. inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al Medico Competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel T.U.S.;
- h. nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'art. 41 T.U.S., comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro;
- i. adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- j. informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- k. adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 T.U.S.;
- l. astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- m. consentire ai lavoratori di verificare, mediante il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- n. consegnare tempestivamente al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17,

- comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'art. 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r). Il documento è consultabile esclusivamente in azienda;
- o. elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, T.U.S. anche su supporto informatico come previsto dall'art. 53, comma 5, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il documento è consultabile esclusivamente in azienda;
- p. prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- q. comunicare in via telematica all'INAIL, nonché per il suo tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione dei luoghi di lavoro di cui all'art. 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni. L'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'art. 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali di cui al DPR 30.06.1965 n. 1124;
- r. consultare il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50 T.U.S.;
- s. adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43 T.U.S. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- t. nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;

- u. convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35 T.U.S.;
- v. aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- w. comunicare in via telematica all'INAIL, nonché per il suo tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione dei luoghi di lavoro di cui all'art. 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza; in fase di prima applicazione, l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;
- x. vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

I Preposti, ovvero coloro che sovrintendono all'attività lavorativa e garantiscono l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei dipendenti ed esercitando un funzionale potere di iniziativa, sono obbligati, secondo le loro attribuzioni e competenze a:

- a. sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di lavoro collettivi e dei DPI messi a loro disposizione e, in caso di persistenza dell'inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b. verificare affinché solo i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c. richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d. informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e. astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;

- f. segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g. frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37 T.U.S.

I **Dipendenti**, ovvero coloro che il T.U.S. definisce quali “Lavoratori”, sono obbligati a prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro. Essi devono, in particolare:

- a. contribuire, insieme al Datore di Lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b. osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c. utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d. utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e. segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f. non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g. non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h. partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

- i. sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal Medico Competente.

Al **Medico Competente** sono attribuite le responsabilità ed i compiti di cui agli articoli 38, 39, 40 e 41 del T.U.S..

Inoltre, qualora la Società affidi lavori all'interno dell'azienda - o di una sua unità produttiva o comunque in luoghi dei quali l'azienda abbia la disponibilità giuridica - ad una o più imprese appaltatrici od a lavoratori autonomi, il Datore di Lavoro assume gli obblighi previsti dall'articolo 26 del T.U.S. relativo ai **contratti di appalto o d'opera o di somministrazione**, ed in particolare gli obblighi collegati:

- alla verifica della idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione,
- al fornire dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente nel quale i predetti soggetti sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività,
- al cooperare nell'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dei rischi incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto,
- al coordinare gli interventi di protezione e prevenzione cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva,
- al predisporre il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI), tranne nel caso delle eccezione previste.

Laddove i lavori oggetto di appalto consistessero in lavori edili o di ingegneria civile riportati nell'allegato X del T.U.S., al Datore di Lavoro, in qualità di committente, si applicano inoltre le disposizioni sui cantieri temporanei e mobili previste dagli artt. 88 e seguenti del T.U.S.

3.3 INDIVIDUAZIONE DELLE FUNZIONI AZIENDALI CORRISPONDENTI

Nell'ambito dell'organizzazione della Sicurezza aziendale, ferme restando le nomine formalizzate del RSPP, del Medico Competente, dei componenti le Squadre di Primo Soccorso ed Anti-Incendio, per le altre posizioni che rilevano ai fini della normativa applicabile (TUS – d.lgs. 81/2008), e ciò a prescindere dalla individuazione civilistica della qualifica, si richiama l'organigramma della sicurezza aziendale.

3.4 PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE

Oltre alla predisposizione ed all'aggiornamento periodico del Documento di Valutazione dei Rischi, l'azienda pone in essere le seguenti misure generali di tutela:

- a. la programmazione e la destinazione di adeguate risorse economiche, umane ed organizzative necessarie per il rispetto delle misure di prevenzione e sicurezza, per la verifica della loro attuazione e per la vigilanza sull'osservanza degli adempimenti prescritti;
- b. i processi produttivi sono programmati in modo tale da ridurre al minimo l'esposizione a rischio dei lavoratori, in relazione ai rischi individuati nel DVR;
- c. gli ambienti di lavoro, le attrezzature, le macchine e gli impianti sono regolarmente oggetto di manutenzione e vengono seguiti dei programmi di verifica periodica, in parte a cura dell'azienda ed in parte a cura di ditte specializzate;
- d. le vie di esodo, le uscite di emergenza, l'attrezzatura di pronto soccorso ed i presidi di sicurezza sono contraddistinti da apposita segnaletica a norma di legge, al fine di richiamare con immediatezza l'attenzione su situazioni costituenti pericolo o sui comportamenti da adottare per prevenirlo e combatterlo;
- e. i compiti e le mansioni sono affidate ai lavoratori tenendo conto delle loro capacità e delle condizioni di salute;
- f. il rispetto delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e l'utilizzo dei DPI sono costantemente monitorati da parte dei dirigenti e/o preposti, che ne esigono l'osservanza, segnalando al datore di lavoro per gli opportuni provvedimenti, anche disciplinari, le ipotesi di violazione.

3.5 TIPOLOGIE, ATTIVITA' A RISCHIO, INTENSITA', AREA AZIENDALE, MISURE PREVISTE

La tabella che segue riporta la tipologia e le attività potenzialmente esposte al rischio di commissioni dei reati riepilogati nella tabella precedente, il livello di rischio, le aree aziendali interessate e le misure adottate da CEV S.p.A. per prevenire la commissione di tali reati.

TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	RISCHIO	AREA AZIENDALE	MISURE PREVISTE
Sicurezza ed igiene del lavoro e prevenzione infortuni.	Gestione delle attività di sicurezza e igiene del lavoro e di prevenzione infortuni.	MEDIO	Alta Direzione (Presidente CdA, Amministratori Delegati) Sistema Qualità-Sicurezza-Ambiente Produzione Preposti Coordinatore emergenze Addetti alla prevenzione incendi e alle emergenze Addetti primo soccorso Rappresentante del Lavoratori per la Sicurezza Tutti i lavoratori Medico Competente Fornitori di prodotti e servizi per la Sicurezza Eventuali soggetti, interni e/o esterni, incaricati di prestare assistenza o consulenza in materia di Sicurezza sul lavoro	Organigramma e deleghe di poteri Organi sociali di controllo: Collegio Sindacale e Revisore Legale Codice Etico Tracciabilità dei pagamenti Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente certificato da Ente accreditato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015. In particolare: PS01 Struttura e organizzazione del SGSL PS02 Valutazione dei rischi PS03 Gestione Sicurezza cantiere PS04 Gestione Sicurezza impianti, macchine, attrezzature PS05 Adozione e gestione dei dispositivi di protezione individuale PS06 Gestione delle emergenze PS07 Segnaletica di Sicurezza PS08 Gestione materiali e sostanze PS09 Sorveglianza sanitaria PS10 Gestione sicurezza appalti e subappalti PG07 Gestione non conformità e reclami dei clienti PG09 Gestione e controllo della documentazione PG10 Pianificazione, gestione e miglioramento del SGI. Organigramma Sicurezza Nomina RSPP Nomina Coordinatore Emergenze Nomina Medico Competente Nomina RLS Addetti alla prevenzione incendi e alle emergenze Addetti primo soccorso Riunioni periodiche ex art. 35 D.lgs. n. 81/2008 Documento di Valutazione dei rischi dei lavoratori sul luogo di lavoro - Valutazione del rischio chimico - Valutazione dello stress lavoro

				correlato - Valutazione del rischio rumore - Valutazione del rischio vibrazioni - Valutazione del rischio campi elettromagnetici - Valutazione del rischio incendio - Valutazione del rischio movimentazione manuale dei carichi - Valutazione del rischio atmosfere esplosive - Valutazione del rischio biologico Piano emergenza e evacuazione Programma di formazione Piano per la tutela della salute da Covid-19 Formazione e Informazione Clausola risolutiva espressa Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing
--	--	--	--	--

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

In linea con quanto previsto dal T.U. della Sicurezza (d.lgs. 81/2008), il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi, per tale intendendosi insieme delle persone, sistemi e mezzi, esterni o interni all'azienda, finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori, ha provveduto, migliorandone nel tempo l'efficacia, ad implementare un Sistema di Prevenzione e Protezione che prevede, oltre all'adempimento delle disposizioni normative vigenti, lo svolgimento di una serie di attività, riunioni di coordinamento e verifiche atte a garantire un periodico monitoraggio dello stato della sicurezza dei lavoratori all'interno dell'ambiente di lavoro.

Ai sensi dell'art. 30, comma 5, D.lgs. 81/2008, i modelli di organizzazione aziendale definiti conformemente alle Linee guida UNI-INAIL per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) del 28 settembre 2001 o al British Standard OHSAS 18001:2007⁵ si presumono conformi ai requisiti di cui al presente articolo per le parti corrispondenti, per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

⁵ Pur facendo l'art. 30 del TUS riferimento solo alle OHSAS 18001, non essendo all'epoca definito il nuovo standard ISO 45001:2018, in sede di interpretazione estensiva della norma si ritiene che, essendo tale sistema di certificazione

- a. al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b. alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c. alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d. alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e. alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f. alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g. alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- h. alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Sempre in conformità alle previsioni dell'art. 30 d.lgs. 81/2008, il SGSL prevede inoltre:

- idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle suddette attività di controllo;
- un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio

In quanto parte integrante del presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, il rispetto del SGSL aziendale da parte dei destinatari è inoltre assicurato dalla presenza di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello e dalle attività dell'Organismo di Vigilanza, che cura il mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo saranno adottati ove fossero scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico. La Società provvede inoltre ad inserire clausole

una evoluzione migliorativa delle OHSAS 18001, si possa desumere che anche per essa valga la presunzione di conformità prevista.

risolutive espresse nei contratti con i terzi, al fine di regolare l'eventuale violazione del Codice Etico e del Modello.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

In base al sistema di prevenzione e protezione adottato dalla Società e ai sensi di quanto previsto dagli articoli 36 e 37 T.U.S, tra i compiti del Datore di Lavoro e dei Dirigenti rientrano anche i seguenti:

- provvedere affinché tutti i lavoratori, che prestano servizio subordinato o ausiliario o autonomo, ricevano un'adeguata informazione sui rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività dell'unità locale in generale e sui rischi specifici cui gli stessi lavoratori siano esposti in relazione all'attività svolta nei rispettivi posti di lavoro, nonché circa le misure e le attività di protezione e prevenzione aziendali adottate, rendendo note le norme essenziali di prevenzione, sicurezza ed igiene mediante affissione, negli ambienti di lavoro, di estratti delle stesse o comunque con ogni altro mezzo idoneo a renderne più utile ed immediata la conoscenza, secondo le regole di cui all'articolo 36 del T.U. in materia di sicurezza (d.lgs. 81/2008), anche mediante appositi corsi di formazione in aula;
- provvedere affinché tutti i lavoratori, che prestino servizio subordinato o ausiliario o autonomo, ricevano una formazione sufficiente e adeguata in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni, secondo le regole di cui all'articolo 37 del T.U. in materia di sicurezza (d.lgs. 81/2008);
- disporre, controllare ed esigere, anche in applicazione di norme disciplinari, che i lavoratori tutti osservino le norme di legge e le disposizioni interne in materia di sicurezza e igiene del lavoro, prevenzione incendi e tutela dell'ambiente, in particolare utilizzando i mezzi di protezione collettivi messi a loro disposizione e i dispositivi di protezione individuali da fornire loro, sentito il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Tutta la formazione erogata viene regolarmente rendicontata mediante redazione di un verbale da inserire in ciascuna cartella personale ed in una raccolta, preferibilmente informatica.

Per quanto concerne l'informazione e la formazione relativa al presente Modello Organizzativo, l'Organismo di Vigilanza organizzerà sessioni formative dirette ai Destinatari. Tale formazione sarà riproposta con cadenza triennale, e comunque nel caso in cui si renda necessario e/o opportuno aggiornare i Destinatari in merito ad eventuali modifiche normative e/o organizzative della Società ovvero nel caso risulti modificato il novero dei Destinatari.

3.6 INFORMATIVE ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ

Al fine di consentire all'Organismo di Vigilanza di monitorare efficacemente le misure di prevenzione e protezione poste in atto dalla Società allo scopo di prevenire gli infortuni sul lavoro, evitando al contempo inutili sovrapposizioni con l'attività di controllo già delegata alle strutture aziendali competenti, si prevede pervengano all'Organismo di Vigilanza, da parte del Datore di Lavoro - anche per tramite del RSPP o del personale incaricato -, con le scadenze predefinite e per la parte di competenza in relazione alle attività svolte dalla Società, i seguenti documenti:

- a. verbale della riunione periodica tenuta ex art.35 del D.Lgs. 81/2008;
- b. notifica tempestiva degli infortuni, con particolare riguardo a quelli con prognosi maggiore o uguale a 20 gg. e quasi infortuni. L'Organismo di Vigilanza in tali casi potrà acquisire dal Datore di lavoro o suo incaricato, dall'RSPP e dal RSL:
 - le informazioni necessarie per verificare le cause dell'infortunio stesso;
 - le ragioni per le quali le misure di prevenzione e sicurezza non hanno, in tutto o in parte, funzionato;
 - le indicazioni circa le misure correttive che si intendono adottare per evitare la ripetizione delle condizioni che hanno consentito l'infortunio;
 - i successivi riscontri circa la effettiva adozione delle misure correttive.
- c. messa a disposizione del documento di valutazione del rischio di cui all'articolo 28 del T.U. in materia di Sicurezza (d.lgs. 81/2008), ivi compreso l'elenco delle sostanze pericolose e nocive ai sensi della normativa vigente;

- d. Report periodico (di regola semestrale) sulla effettuazione degli interventi formativi in materia di sicurezza, prevenzione ed igiene del lavoro, ovvero segnalazione della mancata effettuazione di quelli programmati, indicandone le ragioni. L'Organismo di Vigilanza potrà, inoltre, assistere alle riunioni periodiche sulla sicurezza;
- e. Report periodico (di regola trimestrale) degli audit di conformità/non conformità svolti internamente;
- f. Eventuale verbale di Audit del certificatore del sistema certificato UNI ISO 45001:2018 sia per rinnovo che per mantenimento, con evidenza delle eventuali non conformità, osservazioni o raccomandazioni previste;
- g. Report periodico (di norma semestrale) sullo stato di attuazione delle azioni correttive e/o di miglioramento individuate e programmate a seguito degli audit sopra richiamati o a seguito di segnalazioni interne.

All'Organismo di vigilanza dovranno essere inoltre segnalate tempestivamente:

- da parte del Medico Competente, le situazioni anomale riscontrate nell'ambito delle visite periodiche o programmate. Tali segnalazioni, nel rispetto delle norme sulla Privacy, saranno riferite al tipo di mansione, alle sostanze utilizzate ed alla lavorazione che il Medico Competente ritiene possa avere incidenza sulla salute del lavoratore;
- da parte dei Preposti, le situazioni di pericolo o comunque di rischio che possano pregiudicare la salute o l'integrità fisica delle persone che operano in azienda o che possono comunque essere danneggiate a seguito di attività svolte dall'azienda.

L'Organismo di Vigilanza potrà, infine, sulla base delle informazioni pervenutegli, chiedere al RSPP o agli altri Destinatari della presente Parte Speciale gli ulteriori approfondimenti che riterrà opportuni.

In ogni caso, delle verifiche svolte a seguito delle segnalazioni, notifiche e comunicazioni di cui sopra, l'Organismo di Vigilanza provvederà a dare riscontro scritto nel verbale di sua competenza e nell'informativa all'Organo Amministrativo, indicando anche le eventuali ulteriori segnalazioni ai fini di prevenzione che ritenesse di annotare.

Nell'ambito delle proprie competenze, l'Organismo di Vigilanza potrà effettuare verifiche a campione, periodiche od occasionali, in merito al rispetto delle norme in materia di prevenzione infortuni, sicurezza ed igiene del lavoro, dandone atto nel verbale di propria competenza e nella relazione periodica all'organo amministrativo.

Ove riscontri inadempienze, ne darà tempestiva segnalazione al RSPP e all'Organo Amministrativo per i necessari interventi correttivi e sanzionatori.

3.7 SANZIONI DISCIPLINARI

A coloro che violano le disposizioni del Modello in materia sono applicate le specifiche sanzioni previste dall'Allegato B "Sistema disciplinare" della Parte Generale del Modello medesimo.

I casi di violazione delle norme del presente Modello in materia di procedure e protocolli per il rispetto degli obblighi in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro e prevenzione infortuni saranno ritenuti di **particolare gravità** ai fini della determinazione delle sanzioni disciplinari previste nel presente Modello e dalle disposizioni di legge e contrattuali applicabili.

4 REATI INFORMATICI, VIOLAZIONE PROPRIETÀ INDUSTRIALE E DEL DIRITTO D'AUTORE, FALSITÀ DI MONETE, CARTE DI PUBBLICO CREDITO, VALORI DI BOLLO O SEGNI DI RICONOSCIMENTO

4.1 REATI RILEVANTI

4.1.1 Reati informatici

La legge La Legge 48/2008 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica e norme di adeguamento dell'ordinamento interno” ha introdotto nel d.lgs. 231/2001 l'art. 24-*bis*, relativo ai reati informatici.

Si individuano di seguito le fattispecie di reato che potrebbero in astratto essere consumati nell'ambito delle attività della società:

- **Falsità in documento informatico o avente efficacia probatoria** (art. 491-*bis* c.p.). Punisce chi integra uno dei reati relativi alle falsità in atti, se alcuna delle falsità previste dal Libro II, Titolo VII, Capo III c.p., riguarda un documento informatico pubblico o privato, avente efficacia probatoria.
- **Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico** (art. 615-*ter* c.p.). Si realizza nel caso in cui un soggetto, abusivamente, ossia eludendo una qualsiasi forma, anche minima, di barriere ostative all'accesso, si introduca in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantenga contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo.
- **Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici** (art. 615-*quater* c.p.). Si realizza nel caso in cui un soggetto, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno, abusivamente si procuri, riproduca, diffonda, comunichi o consegna codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisca indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo.
- **Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico** (art. 615-*quinquies* c.p.). Si realizza nel caso in cui un soggetto, al fine di danneggiare illecitamente un sistema informatico o

telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, si procura, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o comunque mette a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici.

- **Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche** (art. 617-*quater* c.p.). Si realizza nel caso in cui un soggetto fraudolentemente intercetta comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero le impedisce o le interrompe. È altresì punito, salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque rivela, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, in tutto o in parte, il contenuto delle comunicazioni di cui al precedente periodo. Tuttavia, si procede d'ufficio ed è prevista un'aggravante se il fatto è commesso: a. in danno di un sistema informatico o telematico utilizzato dallo Stato o da altro ente pubblico o da impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità; b. da un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, ovvero con abuso della qualità di operatore di sistema; c. da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato.
- **Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche** (art. 617-*quinquies* c.p.). Si realizza quando un soggetto, fuori dai casi consentiti dalla legge, installa apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative a un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi.
- **Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici** (art. 635-*bis* c.p.). Si realizza distruggendo, deteriorando o rendendo, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui, ovvero programmi, informazioni o dati altrui. Il medesimo reato, con pene più pesanti, è previsto all'articolo 635-*ter* c.p. nel caso il sistema informatico e telematico sia utilizzato dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità.
- **Danneggiamento di sistemi informatici e telematici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità** (art. 635-*ter* c.p.). Si realizza, salvo che il fatto costituisca più grave reato, quando un soggetto commette un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica

utilità. È prevista una circostanza aggravante se dal fatto deriva la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la soppressione delle informazioni, dei dati o dei programmi informatici nonché se il fatto è commesso con violenza alla persona o con minaccia ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema.

- **Danneggiamento di sistemi informatici e telematici** (art. 635-*quater* c.p.). Si realizza, salvo che il fatto costituisca più grave reato, quando un soggetto, mediante le condotte di cui all'art. 635-bis c.p., ovvero attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, distrugge, danneggia, rende in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacola gravemente il funzionamento. E' prevista una circostanza aggravante se il fatto è commesso con violenza alla persona o con minaccia ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema.
- **Danneggiamento di sistemi informatici e telematici di pubblica utilità** (art. 635-*quinqües* c.p.). Si realizza quando il fatto di cui all'art. 635-*quater* c.p. è diretto a distruggere, danneggiare, rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o ad ostacolarne gravemente il funzionamento. È prevista una circostanza aggravante se dal fatto deriva la distruzione o il danneggiamento del sistema informatico o telematico di pubblica utilità ovvero se questo è reso, in tutto o in parte, inservibile ovvero se il fatto è commesso con violenza alla persona o con minaccia ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema.

4.1.2 *Violazioni dei diritti di proprietà industriale e reati contro l'industria e il commercio*

- **Turbata libertà dell'industria o del commercio** (513 c.p.). La fattispecie punisce chi adopera la violenza sulle cose o utilizza mezzi fraudolenti per impedire o turbare l'esercizio di una industria o del commercio.
- **Illecita concorrenza con minaccia o violenza** (513-*bis* c.p.). Il reato punisce chiunque, nell'ambito di un'attività commerciale, industriale o produttiva, compie atti di concorrenza con violenza o minaccia. La norma prevede una aggravante nel caso in cui le attività produttive siano finanziate, in tutto o in parte, dallo Stato o da enti pubblici.

- **Frode contro le industrie nazionali** (514 c.p.). La fattispecie punisce chi ponendo in vendita o mettendo altrimenti in circolazione, sui mercati nazionali o esteri, prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi contraffatti o, cagiona un nocumento all'industria nazionale;
- **Frode nell'esercizio del commercio** (515 c.p.). La fattispecie è volta a sanzionare la condotta di chi, nell'esercizio di una attività commerciale, ovvero in uno spazio aperto al pubblico, consegna all'acquirente una cosa mobile per un'altra, ovvero una cosa mobile per origine, provenienza, qualità o quantità, diversa da quella dichiarata o pattuita;
- **Vendita di prodotti industriali con segni mendaci** (517 c.p.). Il reato punisce la vendita o la messa in circolazione di prodotti industriali con nomi, marchi, o segni distintivi nazionali o esteri atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto;
- **Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale** (517-ter c.p.). Il reato punisce la fabbricazione, l'uso industriale ovvero l'introduzione nel territorio dello Stato, la detenzione, l'offerta diretta in vendita ai consumatori o la messa in circolazione di oggetti o altri beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale o in violazione dello stesso.

4.1.3 Violazioni del diritto d'autore

La L. 99/2009 *“Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia”* ha introdotto nel d.lgs. 231/2001 la previsione di cui all'art. 25-nonies *“Delitti in materia di violazione del diritto d'autore”*. Tra i reati ivi previsti, sono stati ritenuti rilevanti, in quanto se pur astrattamente, possono essere commessi nell'ambito delle attività della Società e nell'interesse di quest'ultima le fattispecie previste:

- all'art. 171 c. 1 lett. a bis) L. 633/1941 che sanziona chi mette a disposizione del pubblico in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere e senza averne diritto, un'opera o di parte di un'opera di ingegno protetta;
- all'art. 171 c. 3 L. 633/1941 che sanziona chi mette a disposizione del pubblico in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere e senza averne diritto, un'opera o parte di un'opera di ingegno protetta non destinata alla pubblicità, ovvero con usurpazione della

paternità dell'opera ovvero con deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera stessa, qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione dell'autore;

- all'art. 171-bis, c. 1 e 2 L. 633/1941 che punisce chiunque abusivamente duplica, per trarne profitto, programmi per elaboratore o ai medesimi fini importa, distribuisce, vende, detiene a scopo commerciale o imprenditoriale o concede in locazione programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società italiana degli autori ed editori (SIAE);
- all'art. 171-ter, L. 633/1941, comma 1 lettera a) che punisce l'abusiva duplicazione, trasmissione, riproduzione o diffusione di altre opere protette dal diritto d'autore. Non sono invece state ritenute rilevanti le ipotesi previste alle lettere da b) a h) del medesimo articolo in quanto non inerenti alla attività tipica aziendale.

Nel caso specifico, le fattispecie di reato potrebbero essere consumate nell'interesse della Società principalmente con riferimento ai sistemi informatici e ai programmi informatici utilizzati per lo svolgimento delle attività.

4.1.4 *Falsità in monete, carte di pubblico credito, valori di bollo, strumenti o segni di riconoscimento*

- **Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni** (art. 473 c.p.). Il reato punisce chi, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, contraffà o altera marchi o segni distintivi, nazionali o esteri, di prodotti industriali, ovvero chiunque, senza essere concorso nella contraffazione o alterazione, fa uso di tali marchi o segni contraffatti o alterati. La norma sanziona anche la contraffazione e l'alterazione di brevetti, disegni o modelli industriali, nazionali o esteri, nonché i soggetti i quali, senza essere concorsi nella contraffazione o alterazione, fanno uso di tali brevetti, disegni o modelli contraffatti o alterati.
- **Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi** (474 c.p.). La norma sanziona chiunque introduca nel territorio dello Stato, al fine di farne profitto, ovvero detiene per vendere o pone in vendita, o mette altrimenti in circolazione prodotti industriali, con marchi o segni distintivi, nazionali o esteri, contraffatti o alterati.

4.1.5 *Reati non considerati rilevanti in relazione alle attività tipiche aziendali⁶*

- Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.).
- Violazione delle norme in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art.1, comma 1 D.L. n. 105/2019).
- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.).
- Alterazione di monete (art. 454 c.p.).
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.).
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.).
- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.).
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.).
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.).

⁶ Si tratta di ipotesi di reato che pur non essendo escludibili in assoluto, si ritiene siano di così remota ipotesi in relazione allo svolgimento delle attività aziendali inerenti all'oggetto sociale, ovvero in relazione all'essere reati propri non applicabili se non in via di concorso, per i quali si ritiene essere sufficiente a fini preventivi la previsione delle disposizioni di carattere generale contenute nel Codice Etico della Società.

TABELLA RIEPILOGATIVA

CATEGORIA 6: RISCHIO CONNESSO ALLA GESTIONE INFORMATICA – REATI DI PIRATERIA INFORMATICA E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI (Art. 24-bis D.Lgs. n. 231/2001)		
491-bis c.p.	Falsità in un documento informatico pubblico o privato avente efficacia probatoria	SI
615-ter c.p.	Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	SI
615-quater c.p.	Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici	SI
615quinquies c.p.	Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico	SI
617quater c.p.	Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche	SI
617quinquies c.p.	Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche	SI
635-bis c.p.	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici	SI
635-ter c.p.	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità	SI
635-quater c.p.	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici	SI
635quinquies c.p.	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità	SI
640quinquies c.p.	Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica	NO
art.1,comma1 DL105/2019	Violazione delle norme in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica	NO

CATEGORIA 7: RISCHIO CONNESSO AI DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE; REATI CONTRO L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO, NONCHÉ DI FALSITA' IN SEGNI O STRUMENTI DI RICONOSCIMENTO (Art. 25 bis, 25 bis.1 D.Lgs. n. 231/2001)

453 c.p.	Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate	NO
454 c.p.	Alterazione di monete	NO
455 c.p.	Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate	NO
457 c.p.	Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede	NO
459 c.p.	Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati	NO
460 c.p.	Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo	NO
461 c.p.	Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata	NO
464 c.p.	Uso di valori di bollo contraffatti o alterati	NO
473 c.p.	Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni	SI
474 c.p.	Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi	SI
513 c.p.	Turbata libertà dell'industria o del commercio	SI
513-bis c.p.	Illecita concorrenza con minaccia o violenza	SI
514 c.p.	Frodi contro le industrie nazionali	SI
515 c.p.	Frode nell'esercizio del commercio	SI
516 c.p.	Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine	NO
517 c.p.	Vendita di prodotti industriali con segni mendaci	SI
517-ter c.p.	Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale	SI
517-quater c.p.	Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari	NO

CATEGORIA 8: RISCHIO CONNESSO AL DIRITTO D'AUTORE: VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE (Art. 25 novies D.Lgs. n. 231/2001)

171 c. 1 lett. a-bis) l. 633/1941	Messa a disposizione del pubblico in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere e senza averne diritto, di un'opera o di parte di un'opera dell'ingegno protetta	SI
171 c. 3 l. 633/1941	Reato di cui al punto precedente commesso su un'opera altrui non destinata alla pubblicità, ovvero con usurpazione della paternità dell'opera, ovvero con deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera stessa, qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione dell'autore	SI
171-bis c. 1 l. 633/1941	Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita, detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale ovvero concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione funzionale di dispositivi di protezione di programmi per elaboratori	SI
171-bis c. 2 l. 633/1941	Riproduzione su supporti non contrassegnati SIAE, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati al fine di trarne profitto; estrazione o reimpiego della banca dati in violazione delle disposizioni sui diritti del titolare e dell'utente di una banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati	SI
171-ter c. 1 l. 633/1941	Reati commessi a fini di lucro, per uso non personale, e caratterizzati da una delle seguenti condotte: - abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio, di dischi, nastri o supporti analoghi ovvero di ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento (lett. a); - abusiva riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, di opere o parti di opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico-musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati (lett. b) - introduzione nel territorio dello Stato, detenzione per la vendita o la distribuzione, distribuzione, messa in commercio, concessione in noleggio o cessione a qualsiasi titolo, proiezione in pubblico, trasmissione a mezzo televisione con qualsiasi procedimento, trasmissione a mezzo radio, delle duplicazioni o riproduzioni abusive di cui alle lettere a) e b) senza aver concorso nella duplicazione o riproduzione (lett. c) - detenzione per la vendita o la distribuzione, messa in commercio, vendita, noleggio, cessione a qualsiasi titolo, proiezione in pubblico, trasmissione a mezzo radio o televisione con qualsiasi procedimento, di videocassette, musicassette, qualsiasi supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento, o altro supporto per il quale è prescritta l'apposizione del contrassegno SIAE, privi del contrassegno medesimo o dotati di contrassegno contraffatto o alterato (lett. d)	SI
171-ter c. 2 l. 633/1941	Reati caratterizzati da una delle seguenti condotte: - riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre 50 copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi (lett. a); - realizzazione delle condotte previste dall'art. 171-ter, co. 1, L. 633/1941, da parte di chiunque eserciti in forma imprenditoriale attività di riproduzione, distribuzione, vendita o commercializzazione, ovvero importazione di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi (lett. b); - promozione od organizzazione delle attività illecite di cui all'art. 171-ter, co. 1, L. 633/1941 (lett. c)	NO

171-septies l. 633/1941	Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno, da parte di produttori o importatori di tali supporti, ovvero falsa dichiarazione circa l'assolvimento degli obblighi sul contrassegno	NO
171-octies l. 633/1941	Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale	NO

4.2 PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE

Gli organi sociali di CEV S.P.A. ed i dipendenti o consulenti nell'ambito delle funzioni ad essi attribuiti hanno l'obbligo di rispettare le norme di legge, del Codice Etico e le regole previste dal presente Modello, con espresso divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che integrino le fattispecie di reato sopra elencate.

In coerenza con il Codice Etico e le procedure aziendali, i medesimi hanno l'obbligo di:

- vigilare sui processi di approvvigionamento in genere e delle risorse informatiche in particolare;
- rispettare la proprietà intellettuale di terzi nello svolgimento delle attività di marketing e di tutte le attività che comportano l'utilizzo di opere soggette al diritto d'autore;
- porre in essere correttamente e legalmente, in modo trasparente e collaborativo, tutte le attività di gestione delle risorse informatiche;
- monitorare e tener traccia dell'utilizzo del sistema informatico, dei programmi delle licenze e delle password personali e di sistema;
- rispettare la proprietà industriale di terzi ed a tal fine verificare mediante consulenti specializzati e previamente all'uso, nuove denominazioni aziendali o di prodotto, soluzioni tecniche innovative o complesse ed altri elementi che possano far presupporre l'esistenza di diritti di proprietà industriale altrui
- agire con clienti e fornitori in modo trasparente e collaborativo, nel rispetto della normativa vigente;

- g. porre in essere le attività utili a garantire al cliente che i prodotti e i servizi forniti siano in possesso di tutte le caratteristiche e le qualità promesse e dichiarate;
- h. informare le proprie azioni all'ottenimento di risultati competitivi che premino la capacità, l'esperienza e l'efficienza evitando qualsiasi azione diretta ad alterare le condizioni di corretta competizione.

4.3 TIPOLOGIE, ATTIVITÀ A RISCHIO, INTENSITÀ, AREA AZIENDALE, MISURE PREVISTE

Le tabelle che seguono riportano la tipologia e le attività potenzialmente esposte al rischio di commissioni dei reati riepilogati nelle tabella precedenti, il livello di rischio, le aree aziendali interessate e le misure adottate da CEV S.p.A. per prevenire la commissione di tali reati.

4.3.1. Per quanto riguarda il **rischio connesso alla gestione informatica**:

TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	RISCHIO	AREA AZIENDALE	MISURE PREVISTE
Dati, documenti e strumenti informatici e telematici	Predisposizione e trasmissione di dati o documenti in via informatica a soggetti pubblici Gestione e utilizzo di programmi e sistemi informatici e telematici che prevedono l'accesso, tramite internet, ad altri sistemi informatici protetti Verifica e controllo sull'utilizzo degli strumenti informatici, telematici e di telecomunicazione	BASSO	Alta Direzione (Presidente CdA, Amministratori Delegati) Amministrazione e Personale Sistema informatico Vendite Acquisti In generale, personale che utilizza strumenti informatici o telematici, particolarmente se con connessione a internet Eventuali soggetti, interni o esterni, incaricati di prestare consulenza o assistenza nell'ambito dei servizi ICT o di gestione dei programmi in uso	Organigramma e deleghe di poteri Codice Etico Tracciabilità dei pagamenti Sistema informatico con gestionale Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente certificato da Ente accreditato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015. Adempimenti in materia di protezione dei dati personali ex R.E. 679/2016 (c.d. GDPR) e D.lgs. n. 196/2003: Registro dei trattamenti, Analisi dei rischi, Contratto di appalto di servizi, Documento programmatico sulla sicurezza, Contratto di fornitura servizi IT Formazione e Informazione Clausola risolutiva espressa Protocollo Flussi Informativi verso l'O.d.V. Protocollo Whistleblowing Regolamento per l'utilizzo degli strumenti informatici

4.3.2. Per quanto riguarda il rischio connesso ai **diritti di proprietà industriale; reati contro l'industria e il commercio**, nonché di **falsità in segni o strumenti di riconoscimento**:

TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	RISCHIO	AREA AZIENDALE	MISURE PREVISTE
Tutela del commercio	Vendita di beni con determinate caratteristiche	MEDIO	Alta Direzione (Presidente CdA, Amministratori Delegati) Amministrazione e Personale Sistema Qualità-Sicurezza Vendite Eventuali soggetti, interni e/o esterni, che intrattengono rapporti con i clienti	Organigramma e deleghe di poteri Codice Etico Tracciabilità dei pagamenti Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente certificato da Ente accreditato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015. In particolare: PG01 Acquisizione lavori PG04 Gestione approvvigionamento: PG11 Analisi del contesto e valutazione rischi/opportunità. Formazione e Informazione Clausola risolutiva espressa Protocollo Flussi informativi verso l'O.d.V. Protocollo Whistleblowing
Tutela di marchi, brevetti o altri diritti di proprietà industriale	Utilizzo/consegna di prodotti con marchi o segni distintivi	REMOTO	Alta Direzione (Presidente CdA, Amministratori Delegati) Amministrazione e Personale Sistema Qualità-Sicurezza Vendite Acquisti Eventuali soggetti, interni e/o esterni, che intrattengono rapporti con clienti o fornitori	Organigramma e deleghe di poteri Codice Etico Tracciabilità dei pagamenti Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente certificato da Ente accreditato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015. In particolare: PG01 Acquisizione lavori PG04 Gestione approvvigionamenti PG11 Analisi del contesto e valutazione rischi/opportunità. Formazione e Informazione Clausola risolutiva espressa Protocollo Flussi informativi verso l'O.d.V. Protocollo Whistleblowing
Rapporto con clientela e turbative della concorrenza	Gestione dei rapporti con clienti e fornitori, nonché con altre imprese concorrenti	BASSO	Alta Direzione (Presidente CdA, Amministratori Delegati) Amministrazione e Personale Sistema Qualità-Sicurezza Vendite Acquisti Eventuali soggetti, interni e/o esterni, che intrattengono	Organigramma e deleghe di poteri Codice Etico Tracciabilità dei pagamenti Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente certificato da Ente accreditato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015. In particolare: PG01 Acquisizione lavori PG04 Gestione approvvigionamenti PG11 Analisi del contesto e

			rapporti con clienti o fornitori o altre imprese	valutazione rischi/opportunità. Formazione e Informazione Clausola risolutiva espressa Protocollo Flussi informativi verso l'O.d.V. Protocollo Whistleblowing
--	--	--	--	---

4.3.3. Per quanto riguarda il rischio connesso al **diritto d'autore**:

TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	RISCHIO	AREA AZIENDALE	MISURE PREVISTE
Diritti di copyright	Utilizzo e acquisto di programmi informatici Utilizzo di testi, musiche ed immagini nel materiale pubblicitario	BASSO	Alta Direzione (Presidente CdA, Amministratori Delegati) Amministrazione e Personale Sistema informatico Vendite In genere, personale che utilizza strumenti informatici o telematici, particolarmente se con connessione a internet Eventuali soggetti, interni o esterni, incaricati di prestare consulenza o assistenza nell'ambito dei servizi ICT e nella produzione del materiale pubblicitario	Organigramma e deleghe di poteri Codice Etico Tracciabilità dei pagamenti Sistema informatico con gestionale Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente certificato da Ente accreditato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015. Formazione e Informazione Clausola risolutiva espressa Protocollo Flussi informativi verso l'O.d.V. Protocollo Whistleblowing

4.4 INFORMATIVE ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ

Nell'ambito delle "attività" come sopra individuate, dovranno essere fornite all'Organismo di Vigilanza da parte dei responsabili di ciascuna area/funzione aziendale, oltre ai flussi informativi di carattere generale indicati nella Parte Generale del Modello (capitolo 3.7), le seguenti informazioni e/o documenti specifici (ove non indicata una diversa tempistica le informazioni/documenti vanno forniti con tempestività e la mancata comunicazione da parte del responsabile equivale a comunicazione negativa, intesa come comunicazione di assenza delle informazioni/documenti oggetto del flusso informativo):

- a. Report periodico (di norma annuale) sui controlli effettuati sull'utilizzo dei sistemi informatici aziendali e sulle licenze di software installate sugli strumenti informatici aziendali;
- b. Revisione del Documento Programmatico della Sicurezza, qualora predisposto;
- c. Notizie di anomalie nell'utilizzo dei sistemi o strumenti informatici aziendali e/o in merito ai software ivi installati;
- d. Contratti o accordi di acquisto o licenza di diritti di proprietà industriale (marchi, brevetti, etc,) o d'autore;
- e. Diffide da parte di terzi in merito all'utilizzo di diritti di proprietà industriale (marchi, brevetti, ecc,) o d'autore.

Inoltre ciascun Responsabile interno, deve:

- tenere a disposizione dell'Organo di Vigilanza l'evidenza della applicazione delle procedure aziendali individuate e la sottostante documentazione di supporto;
- segnalare all'Organo di Vigilanza e richiedere la sua assistenza per ogni situazione che si ritenga non conforme alle regole aziendali in materia o laddove si evidenzi comunque una situazione di anomalia in relazione al rischio di commissione di uno dei reati relativi alla presente parte speciale.

Inoltre, tutti i membri della Società saranno tenuti a segnalare all’Organismo di Vigilanza ogni notizia o evidenza riguardante l’utilizzo dei sistemi informatici effettuato in violazione delle norme aziendali o legali nonché riguardanti la violazione di diritti di proprietà intellettuale di terzi.

L’Organismo di Vigilanza ha accesso, per i fini dell’attività ad esso attribuita, ad ogni documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione e repressione di comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello.

All’Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente segnalata ogni notizia o evidenza relativa all’utilizzo dei sistemi informatici aziendali e di terzi effettuato in violazione delle norme aziendali o legali.

L’Organismo di Vigilanza potrà discrezionalmente attivarsi con controlli, verifiche ed ispezioni, anche con controlli a campione o a seguito di segnalazione, delle fasi di ciascuna Operazione a Rischio, evitando per quanto possibile di interferire con i processi decisionali aziendali, ma intervenendo prontamente con gli strumenti a sua disposizione per prevenire e, se del caso, reprimere, ogni comportamento che sia in contrasto con le regole aziendali.

4.5 SANZIONI DISCIPLINARI

A coloro che violano le disposizioni del Modello in materia sono applicate le specifiche sanzioni previste dall’Allegato B “Sistema disciplinare” della Parte Generale del Modello medesimo, che si intendono qui richiamate.

5 REATI AMBIENTALI

5.1 REATI RILEVANTI

Con il D.lgs. 121/2011 è stata attuata nell'ordinamento italiano la Direttiva 2008/99/CE che impone agli Stati membri di prevedere adeguate sanzioni penali in relazione a gravi violazioni delle disposizioni del diritto comunitario in materia di tutela dell'ambiente e di configurare una responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, nel caso di specifiche condotte illecite *“poste in essere intenzionalmente o quanto meno per grave negligenza”* (art. 3) nell'interesse o a vantaggio delle persone giuridiche stesse.

Con la L. 68/2015 sono stati inseriti nel novero dei reati presupposto ulteriori fattispecie delittuose in materia ambientale. In linea con i principi contenuti nella Direttiva 2008/99 CE e differentemente dalla maggior parte delle contravvenzioni esistenti in materia ambientale, per lo più contenute nel d.lgs. 152/2006, i nuovi delitti richiedono, per il loro perfezionamento, il verificarsi di un danno o di un pericolo concreto di danno e, tranne che per due fattispecie di reato (inquinamento e disastro ambientale) la sussistenza dell'elemento soggettivo del dolo.

La presente Parte Speciale è dedicata alla trattazione dei principi di comportamento che i destinatari del Modello dovranno seguire al fine di prevenire, nell'ambito delle attività svolte dall'azienda e considerate *“a rischio”*, la commissione dei reati presupposto della responsabilità ex crimine degli Enti in materia ambientale, così come individuati nel dell'art. 25-undecies del d.lgs. 231/2001.

Oltre alle ipotesi delittuose di inquinamento ambientale colposo e di disastro ambientale colposo, i reati sotto riportati che prevedono l'applicazione dell'arresto e/o dell'ammenda quale sanzione penale possono essere integrati anche **a titolo colposo**. Ai sensi dell'art. 43 c.p. un reato è colposo quando l'evento, anche se preveduto, non è voluto dall'agente e si verifica a causa di negligenza o imprudenza o imperizia ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline.

Con riferimento all'attività svolta da CEV S.p.A. si richiamano gli illeciti che si sono ritenuti rilevanti in quanto potrebbero astrattamente integrare ipotesi di rischio per la società:

5.1.1 In materia di rifiuti

- **Gestione illecita di rifiuti non pericolosi** - Art. 256 c. 1 lett. a) D.lgs. 152/2006: chiunque effettua una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti non pericolosi in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione

o comunicazione di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215 e 216;

- **Gestione illecita di rifiuti pericolosi** - Art. 256 c. 1 lett. b) D.lgs. 152/2006: chiunque effettua una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti pericolosi in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215 e 216;
- **Discarica abusiva** - Art. 256 c. 3, primo periodo, d.lgs. 152/2006: chiunque realizza o gestisce una discarica di rifiuti non pericolosi non autorizzata;
- **Discarica abusiva** - Art. 256 c. 3, secondo periodo, d.lgs. 152/2006: chiunque realizza o gestisce una discarica non autorizzata di rifiuti pericolosi;
- **Miscelazione illecita** - Art. 256 c. 5, d.lgs. 152/2006: chiunque, in violazione del divieto di cui all'art. 187, effettua attività non consentite di miscelazione di rifiuti;
- **Inosservanza di prescrizioni** - Art. 256 c. 4, d.lgs. 152/2006: inosservanza delle prescrizioni contenute o richiamate nelle autorizzazioni, nonché nelle ipotesi di carenza dei requisiti e delle condizioni richiesti per le iscrizioni o comunicazioni;
- **Predisposizione o uso di certificati falsi** - Art. 258, c. 4, secondo periodo, d.lgs. 152/2006: chi, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e a chi fa uso di un certificato falso durante il trasporto;
- **Traffico illecito** - Art. 259, c. 1, d.lgs. 152/2006: chiunque effettua una spedizione di rifiuti costituente traffico illecito ai sensi dell'articolo 26 del regolamento (CEE) 1° febbraio 1993, n. 259, o effettua una spedizione di rifiuti elencati nell'Allegato II del citato regolamento in violazione dell'articolo 1, comma 3, lettere a), b), c) e d), del regolamento stesso è punito con la pena;
- **Traffico illecito** - Art. 452 quaterdecies c. 1, c.p.: chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti.

5.1.2 In materia di scarichi

- **Scarico illecito** - Art. 137 c. 3, d.lgs. 152/2006: chiunque, al di fuori delle ipotesi di cui al comma 5, effettui uno scarico di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del d.lgs. 152/2006 senza osservare le prescrizioni dell'autorizzazione, o le altre prescrizioni dell'autorità competente a norma degli artt. 107 c. 1 e 108 c. 4;
- **Scarico illecito** - Art. 137 c. 5 primo periodo, d.lgs. 152/2006: chiunque, in relazione alle sostanze indicate nella tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto, nell'effettuazione di uno scarico di acque reflue industriali, superi i valori limite fissati nella tabella 3 o, nel caso di scarico sul suolo, nella tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del d.lgs. 152/2006, oppure i limiti più restrittivi fissati dalle regioni o dalle province autonome o dall'Autorità competente a norma dell'articolo 107, c. 1;
- **Scarico illecito** - Art. 137 c. 2, d.lgs. 152/2006: chiunque apra o comunque effettui nuovi scarichi di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del d.lgs. 152/2006, senza autorizzazione, oppure continui ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata sospesa o revocata;
- **Scarico illecito** - Art. 137 c. 5, secondo periodo, d.lgs. 152/2006: chiunque superi i valori limite fissati per le sostanze contenute nella tabella 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del d.lgs. 152/2006, nell'effettuazione di uno scarico di acque reflue industriali;
- **Scarico illecito** - Art. 137 c. 11, d.lgs. 152/2006: chiunque non osservi i divieti di scarico previsti dagli articoli 103 e 104 del d.lgs. 152/2006.

5.1.3 In materia di sostanze pericolose e di gestione delle emergenze che potrebbero comportare la potenziale contaminazione delle matrici ambientali

- **Omessa bonifica** - Art. 257, c. 1, d.lgs. 152/2006: chiunque cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio, se non provvede alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 242 e

seguenti d.lgs. 152/2006;

- **Omessa comunicazione agli Enti al verificarsi di un evento potenzialmente contaminante** - Art. 257, c. 1, d.lgs. 152/2006: mancata effettuazione della comunicazione di cui all'articolo 242 d.lgs. 152/2006;
- **Omessa bonifica** - Art. 257, c. 2, d.lgs. 152/2006: chiunque cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con sostanze pericolose, se non provvede alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 242 e seguenti d.lgs. 152/2006.

5.1.4 Contro l'ambiente previsti dal Titolo VI-bis del Codice Penale

- **Inquinamento ambientale** - Art. 452-bis c.p.: chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento *significativi e misurabili*
 - a. delle acque o dell'aria o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo;
 - b. di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora e della fauna.
- **Disastro ambientale** - Art. 452-quater c.p.: chiunque abusivamente cagiona un disastro ambientale.
- Configura disastro ambientale alternativamente:
 - a. l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema;
 - b. l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali;
 - c. l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.
- **Delitti colposi contro l'ambiente** - Art. 452-quinquies c.p.: chiunque cagioni per colpa i fatti di cui agli articoli 452-bis e 452-quater;

- **Circostanze aggravanti** - Art. 452 octies c.p.: chiunque promuova, costituisca, organizzi, partecipi ad un'associazione per delinquere diretta, in via esclusiva o concorrente, alla commissione di taluno dei delitti contro l'ambiente previsti dal Titolo VI bis del Libro II c.p.. Chiunque promuova, diriga, organizzi, partecipi ad un'associazione di tipo mafioso finalizzata alla commissione di taluno dei delitti contro l'ambiente previsti dal Titolo VI bis del Libro II c.p. ovvero all'acquisizione della gestione o comunque del controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, di appalti o di servizi pubblici in materia ambientale.

5.1.5 Specie ed aree protette

- **Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette** - art. 727-bis c.p.: chiunque, fuori dai casi consentiti, uccide, cattura o detiene esemplari appartenenti ad una specie animale selvatica protetta ovvero distrugge, preleva o detiene esemplari appartenenti ad una specie vegetale selvatica protetta, salvo i casi in cui l'azione riguardi una quantità trascurabile di tali esemplari e abbia un impatto trascurabile sullo stato di conservazione della specie.
- **Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto** - art. 733-bis c.p.: chiunque, fuori dai casi consentiti, distrugge un habitat all'interno di un sito protetto o comunque lo deteriora compromettendone lo stato di conservazione.
- **Reati in materia di commercio internazionale di esemplari di flora e fauna in via di estinzione e detenzione di animali pericolosi** (art. 1, c. 1 e 2 e art. 2, c. 1 e 2 L. n. 150/1992): importazione, esportazione, trasporto e utilizzo illeciti di specie animali (in assenza di valido certificato o licenza, o in contrasto con le prescrizioni dettate da tali provvedimenti); detenzione, utilizzo per scopi di lucro, acquisto, vendita ed esposizione per la vendita o per fini commerciali di esemplari senza la prescritta documentazione; commercio illecito di piante riprodotte artificialmente.
- **Reati in materia di commercio internazionale di esemplari di flora e fauna in via di estinzione e detenzione di animali pericolosi** (art. 1, 3-bis c. 1 L. n. 150/1992): falsificazione o alterazione di certificati e licenze; notifiche, comunicazioni o dichiarazioni false o alterate al fine di acquisire un certificato o una licenza; uso di certificati e licenze falsi o alterati per l'importazione di animali.

5.1.6 Reati non considerati rilevanti in relazione alle attività tipiche aziendali⁷:

- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti ad alta radioattività (art. 452-*quaterdecies* c. 2 c.p.).
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (Art. 452-*sexies* c.p.).
- Deposito illecito di rifiuti sanitari (art. 256, c. 6, d.lgs. 152/2006).
- Scarico in mare da parte di navi o aeromobili di sostanze o materiali di cui è vietato lo sversamento (art. 137 c. 13 d.lgs. 152/2006).
- Inquinamento colposo o doloso in mare da parte di navi (art. 9, c. 1 e 2, e 8, c. 1 e 2, d.lgs. 202/2007).
- Reato in materia di commercio internazionale di esemplari di flora e fauna in via di estinzione e detenzione di animali pericolosi di cui all'art., 6 c. 4 L. 150/1992.

⁷ Si tratta di ipotesi di reato che pur non essendo escludibili in assoluto, si ritiene siano di così remota ipotesi in relazione allo svolgimento delle attività aziendali inerenti all'oggetto sociale, ovvero in relazione all'essere reati propri non applicabili se non in via di concorso, per i quali si ritiene essere sufficiente a fini preventivi la previsione delle disposizioni di carattere generale contenute nel codice etico della Società

TABELLA RIEPILOGATIVA

CATEGORIA 9: RISCHIO CONNESSO ALLA GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE AMBIENTALE (Art. 25-undecies D.Lgs. n. 231/2001)		
DELITTI CONTRO L'AMBIENTE		
452-bis c.p.	Inquinamento ambientale anche colposo	SI
452-quater c.p.	Disastro ambientale anche colposo	SI
452quinquies c.p.	Delitti colposi contro l'ambiente	SI
452-sexies c.p.	Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività	NO
SPECIE ED AREE PROTETTE		
727-bis c.p.	Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette	NO
733-bis c.p.	Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto	SI
1, c. 1 e 2, 2, c. 1 e 2 L. 150/1992	Reati in materia di commercio internazionale di esemplari di flora e fauna in via di estinzione e detenzione animali pericolosi: importazione, esportazione, trasporto e utilizzo illeciti di specie animali (in assenza di valido certificato o licenza, o in contrasto con le prescrizioni dettate da tali provvedimenti); detenzione, utilizzo per scopi di lucro, acquisto, vendita ed esposizione per la vendita o per fini commerciali di esemplari senza la prescritta documentazione; commercio illecito di piante riprodotte artificialmente	SI
3-bis, c. 1, L. 150/1992	Reati in materia di commercio internazionale di esemplari di flora e fauna in via di estinzione e detenzione animali pericolosi: falsificazione o alterazione di certificati e licenze; notifiche, comunicazioni o dichiarazioni false o alterate al fine di acquisire un certificato o una licenza; uso di certificati e licenze falsi o alterati per l'importazione di animali	SI
6, c. 4, L. 150/1992	Reati in materia di commercio internazionale di esemplari di flora e fauna in via di estinzione e detenzione animali pericolosi: detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili di specie selvatica o riprodotti in cattività, che costituiscano pericolo per la salute e per l'incolumità pubblica	SI
AREA SCARICHI		
137.2 D.lgs. 152/06	Scarico non autorizzato (autorizzazione assente, sospesa o revocata) di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose	SI
137.3 D.lgs. 152/06	Scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose in violazione delle prescrizioni imposte con l'autorizzazione o da autorità competenti	SI
137.5 1^ e 2^ D.lgs. 152/2006	Scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose in violazione dei limiti tabellari o dei limiti più restrittivi fissati da Regioni o Province autonome o dall'Autorità competente	SI
137.11 1^ e 2^ p. D.lgs. 152/06	Violazione dei divieti di scarico sul suolo, nelle acque sotterranee e nel sottosuolo	SI
137.13 1^ e 2^ p. D.lgs. 152/06	Scarico in mare da parte di navi o aeromobili di sostanze o materiali di cui è vietato lo sversamento, salvo in quantità minime e autorizzato da autorità competente	NO
9, c. 1 e 2, D.lgs. 202/07	Inquinamento colposo causato dallo scarico in mare da parte di navi	NO
8, c. 1 e 2, D.lgs. 202/07	Inquinamento doloso causato dallo scarico in mare da parte di navi	NO

AREA RIFIUTI		
256 c. 1 lett. a) D.lgs.152/06	Gestione illecita di rifiuti non pericolosi - raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio e intermediazione di rifiuti, non pericolosi e pericolosi, in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione	SI
256 c. 1 lett. b) D.lgs.152/06	Gestione illecita di rifiuti pericolosi - raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio e intermediazione di rifiuti, non pericolosi e pericolosi, in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione	SI
256 c. 3 D.lgs.152/06	Realizzazione o gestione di una discarica non autorizzata di rifiuti non pericolosi	SI
256 c. 3 D.lgs.152/06	Realizzazione o gestione di una discarica non autorizzata di rifiuti pericolosi	SI
256 c. 5 D.lgs. 152/06	Attività non consentite di miscelazione di rifiuti	SI
256 c. 4 D.lgs.152/06	Inosservanza delle prescrizioni in materia di rifiuti	SI
256 c. 6 D.lgs.152/06	Deposito illecito di rifiuti sanitari	NO
257 c. 1 D.lgs.152/06	Omessa bonifica	SI
257 c. 1 D.lgs.152/06	Omessa comunicazione agli Enti al verificarsi di un evento potenzialmente contaminante	SI
257 c. 2 D.lgs.152/06	Omessa bonifica di contaminazione causata da sostanze pericolose	SI
258 c. 4 D.lgs.152/06	Predisposizione o uso di certificati falsi durante il trasporto di rifiuti	SI
259 D.lgs. 152/2006	Traffico illecito di rifiuti	SI
452- quaterdecies c. 1 c.p.	Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti	SI
452- quaterdecies c. 2 c.p.	Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti ad alta radioattività	NO
AREA EMISSIONI		
279 D.lgs. 152/2006	Violazione, nell'esercizio di uno stabilimento, dei valori limite di emissione o delle prescrizioni stabiliti dall'autorizzazione, dai piani e programmi o dalla normativa, ovvero dall'autorità competente, che determini anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa	SI
3, c. 6, L. 549/1993	Violazione delle disposizioni che prevedono la cessazione e la riduzione dell'impiego (produzione, utilizzazione, commercializzazione, importazione ed esportazione) di sostanze nocive per lo strato di ozono	SI

5.2 PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE

Tutte le attività dell'azienda nelle aree a rischio sono svolte nel rispetto delle leggi vigenti, delle norme del Codice Etico, seguendo i principi, le procedure ed i protocolli aziendali di cui al presente Modello.

L'Azienda ha impostato il proprio Modello organizzativo conformemente ai requisiti di formalizzazione e chiarezza. Viene attuata una separazione delle funzioni debitamente comunicate anche alle responsabilità e alla ripartizione dei ruoli e delle competenze.

Ai fini della presente Parte Speciale, i Destinatari devono:

- rispettare la normativa vigente in materia ambientale, con particolare riferimento a quella prevista in materia di rifiuti, scarichi, uso di sostanze pericolose, contaminazioni;
- collaborare attivamente con gli organi di controllo e con le Pubbliche amministrazioni, nel rispetto dei principi di correttezza, buona fede e tempestività, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio di vigilanza esercitato;
- in considerazione della particolarità della normativa in materia ambientale, in caso di dubbio, contattare tempestivamente qualificati consulenti esterni per un loro parere;
- evitare qualsiasi comportamento che possa anche indirettamente determinare effetti pregiudizievoli all'ambiente e che possa integrare le fattispecie di reato che costituiscono reato presupposto della responsabilità ex crimine degli enti (art. 25 *undecies* del D.Lgs. 231/2001).

È inoltre fatto espressamente divieto di:

- esporre, nelle comunicazioni e trasmissioni di dati, fatti non corrispondenti al vero;
- porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti o che comunque ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo (anche in sede di ispezione) da parte delle autorità pubbliche di vigilanza.

5.3 TIPOLOGIE, ATTIVITÀ A RISCHIO, INTENSITÀ, AREA AZIENDALE, MISURE PREVISTE

TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	RISCHIO	AREA AZIENDALE	MISURE PREVISTE
Rifiuti	Gestione delle attività aziendali che generano rifiuti: • individuazione, classificazione e caratterizzazione dei rifiuti; • gestione dei depositi temporanei e di eventuali siti di stoccaggio • individuazione del trasportatore e dell'impianto di recupero o smaltimento finale	MEDIO	Alta Direzione (Presidente CdA, Amministratori Delegati) Amministrazione e Personale Produzione Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte In generale, gli operatori che si occupano della gestione dei rifiuti, della movimentazione dei mezzi e della gestione della documentazione ambientale Eventuali soggetti esterni incaricati di prestare consulenza o assistenza in materia ambientale	Organigramma e deleghe di poteri Codice Etico Tracciabilità dei pagamenti Sistema informatico con gestionale Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente certificato da Ente accreditato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015. PA01 Valutazione degli aspetti ambientali significativi PA04 Gestione rifiuti in cantiere e in sede PA05 Controllo compilazione formulario rifiuti e idoneità trasportatori e smaltitori PA06 Compilazione e tenuta delle registrazioni dei rifiuti MUD Formazione e Informazione Clausola risolutiva espressa anche nei contratti di appalto Protocollo Flussi Informativi verso l'O.d.V. Protocollo Whistleblowing
Rifiuti	Acquisto e gestione di materie prime secondarie e sottoprodotti	MEDIO	Alta Direzione (Presidente CdA, Amministratori Delegati) Amministrazione e Personale Produzione Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte In generale, gli operatori che si occupano della gestione dei rifiuti, della movimentazione dei mezzi e della gestione della documentazione ambientale Eventuali soggetti esterni incaricati di prestare consulenza o assistenza in materia ambientale	Gestione delle attività aziendali che generano rifiuti. Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente certificato da Ente accreditato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015. PA01 Valutazione degli aspetti ambientali significativi PA04 Gestione rifiuti in cantiere e in sede PA05 Controllo compilazione formulario rifiuti e idoneità trasportatori e smaltitori PA06 Compilazione e tenuta delle registrazioni dei rifiuti MUD
Rifiuti	Vendita sottoprodotti	MEDIO	Alta Direzione (Presidente CdA,	Gestione delle attività aziendali che generano rifiuti.

			Amministratori Delegati) Amministrazione e Personale Produzione Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte In generale, gli operatori che si occupano della gestione dei rifiuti, della movimentazione dei mezzi e della gestione della documentazione ambientale Eventuali soggetti esterni incaricati di prestare consulenza o assistenza in materia ambientale	Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente certificato da Ente accreditato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015. PA01 Valutazione degli aspetti ambientali significativi PA04 Gestione rifiuti in cantiere e in sede PA05 Controllo compilazione formulario rifiuti e idoneità trasportatori e smaltitori PA06 Compilazione e tenuta delle registrazioni dei rifiuti MUD
Scarichi	Gestione attività che generano scarichi	BASSO	Alta Direzione (Presidente CdA, Amministratori Delegati) Amministrazione e Personale Produzione Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte In generale, gli operatori che si occupano della gestione dei rifiuti, della movimentazione dei mezzi e della gestione della documentazione ambientale Eventuali soggetti esterni incaricati di prestare consulenza o assistenza in materia ambientale	Gestione delle attività aziendali che generano rifiuti. Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente certificato da Ente accreditato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015. PA01 Valutazione degli aspetti ambientali significativi PA04 Gestione rifiuti in cantiere e in sede PA05 Controllo compilazione formulario rifiuti e idoneità trasportatori e smaltitori PA06 Compilazione e tenuta delle registrazioni dei rifiuti MUD
Bonifiche	Gestione di prodotti pericolosi e delle attività che potrebbero generare una contaminazione del suolo, del sottosuolo o delle acque superficiali e sotterranee	BASSO	Alta Direzione (Presidente CdA, Amministratori Delegati) Amministrazione e Personale Produzione Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte In generale, gli	Organigramma e deleghe di poteri Codice Etico Tracciabilità dei pagamenti Sistema informatico con gestionale Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente certificato da Ente accreditato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015. PA01 Valutazione degli aspetti

			operatori che si occupano della gestione dei rifiuti, della movimentazione dei mezzi e della gestione della documentazione ambientale Eventuali soggetti esterni incaricati di prestare consulenza o assistenza in materia ambientale	ambientali significativi PA04 Gestione rifiuti in cantiere e in sede MUD Formazione e Informazione Clausola risolutiva espressa anche nei contratti di appalto Protocollo Flussi Informativi verso l'O.d.V. Protocollo Whistleblowing
Emissioni	Gestione di attività che generano emissioni in atmosfera, anche potenzialmente lesive dello strato di ozono	MEDIO	Alta Direzione (Presidente CdA, Amministratori Delegati) Amministrazione e Personale Produzione Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte In generale, gli operatori che si occupano della gestione dei rifiuti, della movimentazione dei mezzi e della gestione della documentazione ambientale Eventuali soggetti esterni incaricati di prestare consulenza o assistenza in materia ambientale	Organigramma e deleghe di poteri Codice Etico Tracciabilità dei pagamenti Sistema informatico con gestionale Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente certificato da Ente accreditato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015. PA01 Valutazione degli aspetti ambientali significativi PA04 Gestione rifiuti in cantiere e in sede PA08 Gestione delle emergenze ambientali in sede e in cantiere MUD Formazione e Informazione Clausola risolutiva espressa anche nei contratti di appalto Protocollo Flussi Informativi verso l'O.d.V. Protocollo Whistleblowing
Inquinamento	Gestione delle attività aziendali pericolose		Alta Direzione (Presidente CdA, Amministratori Delegati) Amministrazione e Personale Produzione Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte In generale, gli operatori che si occupano della gestione dei rifiuti, della movimentazione dei mezzi e della gestione della documentazione ambientale	Organigramma e deleghe di poteri Codice Etico Tracciabilità dei pagamenti Sistema informatico con gestionale Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente certificato da Ente accreditato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015. PA01 Valutazione degli aspetti ambientali significativi PA04 Gestione rifiuti in cantiere e in sede PA08 Gestione delle emergenze ambientali in sede e in cantiere MUD Formazione e Informazione Clausola risolutiva espressa anche nei contratti di appalto

			Eventuali soggetti esterni incaricati di prestare consulenza o assistenza in materia ambientale	Protocollo Flussi Informativi verso l'O.d.V. Protocollo Whistleblowing
--	--	--	---	---

5.4 INFORMATIVE ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ

Nell'ambito delle "attività" come sopra individuate, dovranno essere fornite all'Organismo di Vigilanza da parte dei responsabili di ciascuna area/funzione aziendale, oltre ai flussi informativi di carattere generale indicati nella Parte Generale del Modello (capitolo 3.7), le seguenti informazioni e/o documenti specifici (ove non indicata una diversa tempistica le informazioni/documenti vanno forniti con tempestività e la mancata comunicazione da parte del responsabile equivale a comunicazione negativa, intesa come comunicazione di assenza delle informazioni/documenti oggetto del flusso informativo):

- Report periodico (di regola trimestrale) degli audit di conformità/non conformità svolti internamente;
- Eventuale Verbale di audit del certificatore del sistema certificato UNI EN ISO 14001:2015 sia per rinnovo che per mantenimento, con evidenza delle eventuali non conformità, osservazioni o raccomandazioni previste;
- Report periodico (di norma semestrale) sullo stato di attuazione delle azioni correttive e/o di miglioramento individuate e programmate a seguito degli audit sopra richiamati o a seguito di segnalazioni interne;
- Notizia di eventi di inquinamento anche solo potenziale, rilevati nel corso delle attività aziendali;
- Notizia di prescrizioni in materia ambientale impartite alla Società dalle competenti Autorità, loro programmazione e attuazione;
- Report periodico (di norma semestrale) in merito alle comunicazioni/dichiarazioni obbligatorie di legge rese dalla Società in merito alla gestione degli aspetti ambientali.

Inoltre ciascun Responsabile interno, deve:

- tenere a disposizione dell'Organo di Vigilanza l'evidenza della applicazione delle procedure aziendali individuate e la sottostante documentazione di supporto;
- segnalare all'Organo di Vigilanza e richiedere la sua assistenza per ogni situazione che si ritenga non conforme alle regole aziendali in materia o laddove si evidenzino comunque una situazione di anomalia in relazione al rischio di commissione di uno dei reati relativi alla presente parte speciale.

L'Organismo di Vigilanza potrà discrezionalmente attivarsi con controlli, verifiche e ispezioni, anche con controlli a campione o a seguito di segnalazione, delle fasi di ciascun processo sensibile, evitando per quanto possibile di interferire con i processi decisionali aziendali, ma intervenendo prontamente con gli strumenti a sua disposizione per prevenire e, se del caso, reprimere, ogni comportamento che sia in contrasto con le regole aziendali.

L'Organismo di Vigilanza ha accesso, per i fini della attività ad esso attribuita, ad ogni documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione e repressione di comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello, fermo restando il dovere di osservare il divieto di comunicare e/o diffondere le informazioni e/o i dati acquisiti, salvo il caso in cui la comunicazione e/o la diffusione siano richieste da forze di Polizia, dall'Autorità Giudiziaria, da organismi di sicurezza o da altri soggetti pubblici per finalità di difesa o sicurezza dello Stato o di prevenzione, accertamento o repressione di reato.

L'Organismo di Vigilanza è autorizzato ad incontrare e scambiare informazioni con il Collegio Sindacale ed il Revisore dei Conti, ove presenti, in prossimità della riunione per la approvazione del bilancio.

5.5 SANZIONI DISCIPLINARI

A coloro che violano le disposizioni del Modello in materia sono applicate le specifiche sanzioni previste dell'Allegato B "Sistema disciplinare" della Parte Generale del Modello medesimo, che si intendono qui richiamate.

6 ALTRI REATI

6.1 REATI RILEVANTI

6.1.1 Criminalità Organizzata

La L. 94/2009 “*Disposizioni in materia di sicurezza pubblica*” ha introdotto nel D.lgs. 231/2001 la previsione di cui all’art. 24-ter “*Delitti di Criminalità Organizzata*”. Nello specifico è prevista la responsabilità amministrativa degli enti nel caso di commissione dei reati di natura associativa ed in particolare dell’associazione per delinquere (art. 416 c.p.; in questi casi è punita anche la semplice partecipazione all’associazione delittuosa costituita da tre o più persone) e l’associazione di tipo mafioso (art. 416 bis c.p.). Ai sensi del c. 3 dell’art. 416-bis c.p., l’associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali. In detti reati è punita anche la semplice partecipazione all’associazione; sono inoltre compresi, ove posti in essere in tale ambito, anche i reati di sequestro di persona a scopo di estorsione ed i reati in tema di traffico di stupefacenti e sostanze psicotrope (art. 74 D.P.R. 309/1990), la tratta di schiavi e alcune ipotesi concernenti l’immigrazione clandestina (art. 12 c. 3-bis D.lgs. 286/1998).

Con l’introduzione dei reati associativi l’ente può essere chiamato a rispondere di qualsiasi delitto, anche non compreso tra i reati presupposto (es. turbativa d’asta), qualora sussista l’associazione a delinquere. I reati associativi comportano complesse questioni interpretative legate alla loro struttura peculiare che prevede la realizzazione di un’associazione a delinquere (reato mezzo), finalizzata alla commissione di una serie di delitti (reati fine). L’associazione a delinquere si realizza infatti in presenza di un’associazione di tre o più persone allo scopo di commettere più delitti, sanzionando coloro che promuovono, costituiscono e organizzano l’associazione ma anche che partecipino alla stessa. La responsabilità del singolo associato può, peraltro, essere affermata anche qualora egli non abbia preso parte ad alcuna delle imprese criminose, essendo sufficiente la sua mera adesione al sodalizio criminoso; non risponderà invece del suddetto delitto di pericolo colui che partecipi alla commissione di uno o più reati, qualora ignori l’esistenza dell’associazione. Peraltro, in assenza della continuità dell’attività delittuosa in favore dell’associazione (cd. permanenza) o dell’elemento psicologico del reato (caratterizzato dal dolo generico, quale

coscienza e volontà di aderire ad un'associazione per delinquere, che del dolo specifico, quale intenzione di contribuire al mantenimento dell'associazione e nel realizzare il programma delittuoso della stessa in un rapporto di stabile collaborazione con gli altri membri), più che una partecipazione alla società per delinquere potrebbe configurarsi un concorso esterno nel reato associativo.

Il rischio che persone riconducibili all'ente possano occasionalmente appoggiare, favorire, promuovere o concorrere (anche nella forma del concorso esterno⁸) ad un'associazione criminosa, indipendentemente dalle dimensioni dell'ente, è particolarmente critico nelle fasi di identificazione dei partner, subappaltatori e fornitori, soprattutto quando si opera in settori di attività e luoghi dove notoriamente l'influenza di organizzazioni criminali di stampo mafioso è diffusa.

Nell'associazione di tipo mafioso, gli associati si avvalgono della forma intimidatrice del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali. Il concorso nel reato è utilizzato per sanzionare i soggetti esterni all'affiliazione che operano tuttavia a sostegno dell'associazione mafiosa; il favoreggiamento personale si configura qualora vi sia episodicità dei comportamenti.

6.1.2 Intralcio alla giustizia

La L. 116/2009 del 3.08.2009 di ratifica alla Convenzione ONU sulla corruzione all'art. 4 ha previsto l'introduzione nel D.lgs. 231/2001 dell'art. 25-decies, prevedendo una responsabilità dell'ente in caso di realizzazione dei reati di intralcio alla giustizia, quali l'induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).

⁸ Codice Penale – Capo III: DEL CONCORSO DI PERSONE NEL REATO – Art. 110 c.p.: Pena per coloro che concorrono nel reato: Quando più persone concorrono nel medesimo reato, ciascuna di esse soggiace alla pena per questo stabilita, salve le disposizioni degli articoli seguenti.

6.1.3 *Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.)*

Il reato sanziona chi utilizza, assume o impiega manodopera, anche mediante l'attività di intermediazione, sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento, intendendo per tale anche la reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato, la reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie, la sussistenza di violazioni delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro e la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti.

6.1.4 *Immigrazione clandestina*

Rientrano in questa area:

- a. i **reati relativi alle immigrazioni clandestine**: (a) chiunque promuove, dirige, organizza, finanzia o effettua il trasporto di stranieri nel territorio dello Stato ovvero compie altri atti diretti a procurarne illegalmente l'ingresso nel territorio dello Stato, ovvero di altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente nel caso in cui il fatto riguardi l'ingresso o la permanenza illegale nel territorio dello Stato di cinque o più persone; la persona trasportata sia stata esposta a pericolo per la sua vita o per la sua incolumità per procurarne l'ingresso o la permanenza illegale; la persona trasportata sia stata sottoposta a trattamento inumano o degradante per procurarne l'ingresso o la permanenza illegale; il fatto sia commesso da tre o più persone in concorso tra loro o utilizzando servizi internazionali di trasporto ovvero documenti contraffatti o alterati o comunque illegalmente ottenuti; gli autori del fatto abbiano la disponibilità di armi o materie esplosive. Sono previsti aumenti di pena se i suddetti fatti sono commessi al fine di reclutare persone da destinare alla prostituzione o comunque allo sfruttamento sessuale o lavorativo ovvero riguardano l'ingresso di minori da impiegare in attività illecite al fine di favorirne lo sfruttamento; ovvero, se sono commessi al fine di trarne profitto, anche indiretto (art. 12, commi 3, 3-bis e 3-ter D.Lgs. 286/1998); (b) chiunque, al fine di trarre un ingiusto profitto della condizione di illegalità dello straniero o nell'ambito delle attività punite a norma dell'art. 12 D.Lgs. 286/1998, favorisce la permanenza di questi nel territorio dello Stato in violazione delle norme del suddetto decreto. Sono previsti aumenti di pena laddove il fatto sia commesso in concorso da due o più persone, ovvero riguardi la permanenza di cinque o più persone (art. 12, comma 5 D.Lgs. 286/1998).

- b. il reato di **occupazione alle proprie dipendenze di lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno** o il cui permesso sia scaduto, revocato o annullato o del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, in relazione alle ipotesi aggravate da:
- essere i lavoratori occupati in numero superiore a tre;
 - essere i lavoratori occupati minori in età non lavorativa;
 - essere i lavoratori occupati sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui all'art. 603-bis terzo comma del c.p., in quanto esposti a situazioni di grave pericolo, avuto riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro di cui al comma 12-bis dell'art. 22 del D.Lgs. 286/1998.

6.1.5 *Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa*

Con la legge 167 del 20 novembre 2017 sono stati introdotti nel novero dei reati c.d. presupposto all'art. 25-terdecies del D.lgs. 231/2001, i reati di razzismo e xenofobia di cui all'art. 3, comma 3-bis della legge 654/1975, relativi alla propaganda ovvero all'istigazione e all'incitamento, commessi in modo che derivi concreto pericolo di diffusione qualora si fondino in tutto o in parte sulla negazione, sulla minimizzazione in modo grave o sull'apologia della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale.

Con successivo Decreto Legislativo 21 del 1 marzo 2018, l'art. 3 della L. 654/1975 è stato abrogato e sostituito dall'art. 604-bis c.p. rubricato "Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa". In merito a questa fattispecie, si segnala che, rispetto al comma 3-bis dell'art. 3 della L. 654/75 (unica parte dell'art. 3 in questione che l'art. 25-terdecies D.Lgs. 231/2001 richiama), la fattispecie dell'art. 604-bis c.p. ricomprende condotte ulteriori. È altresì punito, infatti: a) chi propaganda idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero istiga a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi; b) chi istiga a commettere o commette violenza o atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. L'articolo vieta, inoltre, ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi e punisce anche la sola partecipazione o

assistenza a tali gruppi nonché coloro che promuovono o dirigono tali organizzazioni. Sono sostanzialmente condotte che già erano punite ai sensi dell'art. 3 L. 654/1975, ma che ora sono comprese nell'art. 25-terdecies D.Lgs. 231/2001.

TABELLA RIEPILOGATIVA

CATEGORIA 10: RISCHIO CONNESSO AD ALTRI REATI RIENTRANTI NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL D.LGS. 231/2001 (Art.24-ter, 25 quater, 25 quater.1, 25 quinquies, 25-sexies, 25 decies 25-duodecies, 25 terdecies D.Lgs. n. 231/2001 e art.3 e 10 della L. n. 146/2006)		
416 c.p.	Associazione per delinquere	SI
416 bis c.p.	Associazione di tipo mafioso e delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'articolo 416-bis c.p. per le associazioni di tipo mafioso ovvero al fine di agevolare l'attività di tali associazioni	NO
416 ter c.p.	Scambio elettorale politico-mafioso	NO
416 c. 6 c.p.	Associazione per delinquere finalizzata a commettere i delitti di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù, tratta di persone, acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 d.lgs. 286/1998	NO
74, DPR 309/1990	Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope	NO
630 c.p.	Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione	NO
Art.25-quater	Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali	NO
583 bis c.p.	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	NO
600 c.p.	Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù	NO
600 bis c.p.	Prostituzione minorile	NO
600 ter c.p.	Pornografia minorile	NO
600 quater c.p.	Detenzione di materiale pornografico, pornografia virtuale	NO
600quinquies c.p.	Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile	NO
601 c.p.	Tratta di persone	NO
602 c.p.	Acquisto e alienazione di schiavi	NO
603 bis c.p.	Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro	SI
609 undecies c.p.	Adescamento di minorenni	NO
184 e 185 d.lgs. 58/98	Abuso di informazioni privilegiate, Manipolazione del mercato	NO
377 bis c.p.	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	SI
3 e 10 l.146/2006	Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al DPR 23 gennaio 1973, n. 43) in ambito transnazionale	NO

3 e 10 1.146/2006	Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al DPR 23 gennaio 1973, n. 43) in ambito transnazionale	NO
3 e 10 1.146/2006	Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74, DPR 9 ottobre 1990, n. 309) in ambito transnazionale	NO
3 e 10 1.146/2006	Immigrazioni clandestine (art. 12, co. 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286) in ambito transnazionale	NO
3 e 10 1.146/2006	Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.) in ambito transnazionale	SI
22 c. 12 bis d.lgs. 286/1998	Impiego di lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, ovvero con permesso scaduto, revocato o annullato, o di cui non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, nelle ipotesi in cui: a) i lavoratori occupati sono in numero superiore a tre; b) i lavoratori occupati sono minori in età non lavorativa; c) i lavoratori occupati sono sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'art. 603 c.p.	SI
12, c. 3, 3bis, 3ter e 5 d.lgs. 286/1998	Reati relativi alle c.d. immigrazioni clandestine	NO
604 bis CP	Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa	SI
22 c. 4 l. 219/2005	Stabile utilizzo di una struttura allo scopo di prelevare o raccogliere sangue o suoi componenti a fini di lucro.	NO
1 L. 401/1989	Frode in competizioni sportive	NO
4 L. 401/1989	Esercizio abusivo di attività di giuoco e scommesse	NO

6.2 PROTOCOLLI AZIENDALI DI CARATTERE GENERALE

Gli organi sociali di CEV S.P.A. ed i dipendenti o consulenti nell'ambito delle funzioni ad essi attribuiti hanno l'obbligo di rispettare le norme di legge, del Codice Etico e le regole previste dal presente Modello, con espresso divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che realizzino le fattispecie di reato sopra elencate.

In particolare le procedure aziendali sono caratterizzate dalla separazione dei ruoli di impulso decisionale, di esecuzione e realizzazione, nonché di controllo, con adeguata formalizzazione e documentabilità delle fasi principali del processo.

In coerenza con il Codice Etico e le procedure aziendali, i medesimi hanno l'obbligo di:

- a) porre in essere correttamente e legalmente, in modo trasparente e collaborativo, tutte le attività di gestione aziendale;
- b) osservare tutte le disposizioni di legge in materia di assunzioni di personale e monitorare ed adeguatamente registrare tutti i documenti necessari in base alla legge;
- c) prestare attenzione e controllo su qualsiasi rapporto con soggetti coinvolti in procedimenti di natura penale che coinvolga direttamente o indirettamente l'interesse dell'azienda;
- d) astenersi da qualsiasi operazione che, in associazione con altri soggetti, anche aziendali, possa configurare reato;
- e) prevedere adeguate misure di controllo preventivo del materiale di comunicazione, pubblicità e marketing verso l'esterno, in modo da poter intercettare prima della divulgazione comunicazioni o forme di pubblicità o marketing che dovessero contenere frasi, immagini o altri elementi discriminatori per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;
- f) in vista del possibile impiego di lavoratori extracomunitari, integrare le procedure in essere (es. la procedura Competenza, formazione e addestramento), prevedendo nei contratti con i lavoratori extracomunitari, l'inserimento di una clausola contrattuale che vincoli il lavoratore a comunicare eventuali modifiche sullo stato del permesso di soggiorno.

6.3 TIPOLOGIE, ATTIVITÀ A RISCHIO, INTENSITÀ, AREA AZIENDALE, MISURE PREVISTE

TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	RISCHIO	AREA AZIENDALE	MISURE PREVISTE
Procedimenti giurisdizionali di carattere penale	Rapporti con persone coinvolte quali persone offese, testi o persone informate dei fatti in un procedimento penale	REMOTO	Alta Direzione (Presidente CdA, Amministratori Delegati) Amministrazione e Personale Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Potenzialmente qualsiasi lavoratore Consulenti esterni	Organigramma e deleghe di poteri Codice Etico Tracciabilità dei pagamenti Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente certificato da Ente accreditato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015. Formazione e Informazione Clausola risolutiva espressa Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing
Reati associativi	Rapporti di natura associativa con parti terze Attività di coordinamento tra imprese terze del settore	BASSO	Alta Direzione (Presidente CdA, Amministratori Delegati) Amministrazione e Personale Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Consulenti esterni	Organigramma e deleghe di poteri Codice Etico Tracciabilità dei pagamenti Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente certificato da Ente accreditato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015. Formazione e Informazione Clausola risolutiva espressa Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing
Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro; impiego di lavoratori extracomunitari	Gestione del personale, delle assunzioni e delle trasferte e dell'organizzazione del lavoro Gestione delle assunzioni e del rapporto di lavoro con riguardo al personale extracomunitario	BASSO	Alta Direzione (Presidente CdA, Amministratori Delegati) Amministrazione e Personale Soggetti interni che si occupano della gestione del personale Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Consulenti esterni per la gestione del personale	Organigramma e deleghe di poteri Codice Etico Tracciabilità dei pagamenti Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente certificato da Ente accreditato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO 14001:2015. Formazione e Informazione Clausola risolutiva espressa Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Procedura in materia di selezione, assunzione e valutazione del personale dipendente e dei collaboratori esterni con scheda competenze
Propaganda e istigazione a delinquere per motivi razziali	Gestione del personale e delle assunzioni Gestione delle comunicazioni e del materiale pubblicitario	REMOTO	Alta Direzione (Presidente CdA, Amministratori Delegati) Amministrazione e Personale Soggetti interni che si occupano della	Organigramma e deleghe di poteri Codice Etico Tracciabilità dei pagamenti Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente certificato da Ente accreditato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI ISO 45001:2018 e UNI EN ISO

			gestione del personale e della produzione del materiale pubblicitario Funzioni aziendali di volta in volta coinvolte Consulenti esterni per la gestione del personale e per la produzione di materiale pubblicitario	14001:2015. Formazione e Informazione Clausola risolutiva espressa Protocollo Flussi Informativi verso l'OdV Protocollo Whistleblowing Procedura in materia di selezione, assunzione e valutazione del personale dipendente e dei collaboratori esterni con scheda competenze
--	--	--	--	--

6.4 FLUSSI INFORMATIVI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA E SUE ATTIVITÀ

Nell'ambito delle "attività" come sopra individuate, dovranno essere fornite all'Organismo di Vigilanza da parte dei responsabili di ciascuna area/funzione aziendale, oltre ai flussi informativi di carattere generale indicati nella Parte Generale del Modello (capitolo 3.7), le seguenti informazioni e/o documenti specifici (ove non indicata una diversa tempistica le informazioni/documenti vanno forniti con tempestività e la mancata comunicazione da parte del responsabile equivale a comunicazione negativa, intesa come comunicazione di assenza delle informazioni/documenti oggetto del flusso informativo):

- Report periodico (di regola trimestrale) sugli accordi con società terze operanti nel medesimo settore di attività;
- Notizia di procedimenti penali che coinvolgano amministratori o dirigenti della Società per attività svolte nell'esercizio delle funzioni aziendali;
- Report periodico (di regola trimestrale) sulle assunzioni di personale extracomunitario.

Inoltre ciascun Responsabile interno, deve:

- tenere a disposizione dell'Organo di Vigilanza l'evidenza della applicazione delle procedure aziendali individuate e la sottostante documentazione di supporto;
- segnalare all'Organo di Vigilanza e richiedere la sua assistenza per ogni situazione che si ritenga non conforme alle regole aziendali in materia o laddove si evidenzi comunque una situazione di anomalia in relazione al rischio di commissione di uno dei reati relativi alla presente parte speciale.

L'Organismo di Vigilanza potrà discrezionalmente attivarsi con controlli, verifiche ed ispezioni, anche con controlli a campione o a seguito di segnalazione, delle fasi di ciascuna Operazione a Rischio, evitando per quanto possibile di interferire con i processi decisionali aziendali, ma intervenendo prontamente con gli strumenti a sua disposizione per prevenire e, se del caso, reprimere, ogni comportamento che sia in contrasto con le regole aziendali.

L'Organismo di Vigilanza ha accesso, per i fini dell'attività ad esso attribuita, ad ogni documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione e repressione di comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello.

Gli organi sociali aziendali devono segnalare all'Organismo di Vigilanza ogni Operazione a Rischio. Inoltre all'Organismo di Vigilanza devono essere tempestivamente segnalate le seguenti informazioni:

- esistenza di procedimenti penali che coinvolgono personale della Società quali imputati, testimoni o persone informate dei fatti;
- assunzione e/o di definizione di un accordo di consulenza da parte della Società con personale straniero non comunitario e/o di soggetti destinati a svolgere le attività presso paesi esteri, ove attuati in deroga alle procedure aziendali.

6.5 SANZIONI DISCIPLINARI

A coloro che violano le disposizioni del Modello in materia sono applicate le specifiche sanzioni previste dell'Allegato B "Sistema disciplinare" della Parte Generale del Modello medesimo, che si intendono qui richiamate.



CEV S.p.A

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. n. 231 dell'8/06/2001 e ss.mm.ii.

PROCEDURA PER LA GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA

Documento approvato dal C.d.A il 21 Gennaio 2022



Il Presidente del C.d.A

INDICE

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
2 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	3
3 MODALITÀ OPERATIVE	3
3.1 <i>Gestione della fatturazione attiva</i>	3
3.1.1 Costruzioni edili conto terzi	3
3.1.2 Vendita di immobili	4
3.2 <i>Gestione della fatturazione passiva.....</i>	4
3.2.1 Acquisto di materiali per cantieri	4
3.2.2 Acquisto di servizi o lavorazioni in subappalto.....	5
3.2.3 Pagamenti con carte di credito e fondo cassa	5
3.3 <i>Gestione tributaria e fiscale</i>	5
3.3.1 Pagamento di imposte sui redditi e contributi previdenziali dei lavoratori dipendenti.....	5
3.3.2 Pagamento delle imposte sul reddito d'impresa	6

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Lo scopo della presente procedura è di specificare le attività operative, gestionali e di controllo afferenti al processo di ciclo attivo e passivo, attraverso l'individuazione delle responsabilità, dei ruoli, degli attori coinvolti e dei flussi di comunicazione.

La procedura si applica ai seguenti processi:

- Gestione della fatturazione attiva
- Gestione della fatturazione passiva
- Gestione tributaria e fiscale relativamente a: imposte sui redditi e i contributi previdenziali dei lavoratori dipendenti; imposte sul reddito d'impresa.

• DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

I seguenti documenti sono da considerarsi riferimenti indispensabili per l'applicazione della procedura:

- Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"
- Codice Etico di CEV S.p.A.
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di CEV S.p.A.

• MODALITÀ OPERATIVE

• GESTIONE DELLA FATTURAZIONE ATTIVA

La fatturazione attiva riguarda le vendite realizzate dall'Impresa tramite le proprie attività caratteristiche, ossia la costruzione di edifici conto terzi e la vendita di immobili di propria costruzione.

• Costruzioni edili conto terzi

Quando previsto contrattualmente, il Direttore Tecnico:

- predispone lo Stato Avanzamento Lavori ed il relativo Certificato di pagamento, con il supporto operativo del Responsabile Tecnico di Cantiere, previa verifica del corretto adempimento degli oneri contrattuali relativi alle attività da fatturare;
- presenta e analizza lo Stato Avanzamento Lavori con il Committente e, al termine del contraddittorio, richiede la sottoscrizione del Certificato di pagamento da parte del Committente stesso;
- invia il "Certificato di pagamento" all'Ufficio Monitoraggio Economico Commesse per la fatturazione.

Può accadere che il Certificato di pagamento sia emesso dal Committente, previo contraddittorio sullo Stato Avanzamento Lavori con il Direttore Tecnico di CEV S.p.A. In questo caso il Certificato di pagamento viene emesso su carta intestata del Committente e dovrà riportare la firma di entrambe le parti.

L'Ufficio Monitoraggio Economico Commesse:

- registra in contabilità il Certificato di pagamento ed emette la relativa fattura, richiedendo il pagamento tramite bonifico bancario in unica soluzione;
- invia copia della fattura al Direttore Generale.

Il Responsabile dell'Ufficio Amministrativo:

- monitora la scadenza del pagamento della fattura fino alla sua regolare liquidazione, verificando la congruenza delle scritture bancarie con quelle contabili dell'Impresa.

Di norma, le fatture di importo contenuto e non afferenti alle attività caratteristiche d'Impresa (es. vendita rottami ferrosi) non vengono inviate al Direttore Generale.

• **Vendita di immobili**

Il Responsabile Vendite:

- stipula il preliminare di vendita, ne richiede la sottoscrizione da parte del Cliente e incassa l'eventuale caparra, se pagata tramite assegno bancario;
- trasmette la caparra ricevuta al Responsabile dell'Ufficio Amministrativo;
- comunica all'Ufficio Amministrativo l'avvenuto rogito per permettere l'emissione della fattura.

Il Responsabile dell'Ufficio Amministrativo:

- predisporre il versamento dell'assegno della caparra sul conto corrente aziendale;
- versa l'eventuale assegno relativo alla caparra sul conto corrente bancario dell'Impresa;
- aggiorna le scritture contabili e ne verifica la coerenza con le movimentazioni del conto corrente;
- registra in contabilità eventuali scadenze contrattuali per l'emissione di fatture a fronte di acconti ed emette la relativa fattura;
- in occasione del rogito finale emette fattura in pari data;
- monitora la scadenza del pagamento della fattura fino alla sua regolare esecuzione, verificando la congruenza delle scritture bancarie con quelle contabili dell'impresa.

• **GESTIONE DELLA FATTURAZIONE PASSIVA**

• **Acquisto di materiali per cantieri**

Gli approvvigionamenti di materiali per i cantieri possono avvenire a fronte di contratto di fornitura, che fissa prezzi e modalità di pagamento, oppure al bisogno, a fronte di negoziazione che permette alla funzione aziendale pertinente di emettere un ordine di acquisto, a fronte di una richiesta di acquisto e di un preventivo del fornitore. In alcuni casi l'ordine di acquisto può essere il preventivo del fornitore, sottoscritto per accettazione di tutte le condizioni specificate.

Il Direttore Tecnico o il Responsabile di Cantiere o il Responsabile Acquisti:

- emette l'ordine di acquisto e lo trasmette all'Ufficio Amministrazione nel caso in cui sia previsto il pagamento anticipato;
- valida la fattura del fornitore, per permetterne la liquidazione da parte dell'Ufficio Amministrativo, previo controllo di conformità con i requisiti contrattuali concordati;
- si interfaccia con il fornitore per risolvere eventuali incongruenze, non di natura amministrativa (es. calcolo dell'IVA errato) fra fattura e ordine di acquisto.

L'Ufficio Amministrativo:

- riceve le fatture dal fornitore;
- verifica la correttezza dei dati formali ed amministrativi;
- richiede l'intervento della funzione aziendale pertinente per la risoluzione delle anomalie di natura non amministrativa;
- si interfaccia con il fornitore per risolvere eventuali anomalie di natura amministrativa;
- a fronte del buon esito dei controlli, richiede la validazione della fattura alla funzione aziendale che ha emesso l'ordine di acquisto;
- presenta la fattura, insieme all'eventuale documentazione a supporto, al Legale Rappresentante per ottenere il benestare scritto al pagamento;

- procede con il pagamento della fattura;
- verifica l'avvenuto pagamento e la coerenza fra i dati bancari e le registrazioni contabili.

• **Acquisto di servizi o lavorazioni in subappalto**

L'approvvigionamento di servizi o lavorazioni in subappalto viene effettuato a fronte di contratto di subappalto, approvato congiuntamente dal Direttore Tecnico e dal Responsabile Acquisti. Il contratto di subappalto viene trasmesso al subappaltatore per la firma e successiva restituzione all'ufficio acquisti. Il Responsabile acquisti sottopone copia del contratto sottoscritto dal subappaltatore al Procuratore di CEV S.p.A. per la firma e successiva trasmissione al subappaltatore stesso.

Il Direttore Tecnico:

- si assicura che copia del contratto venga archiviata nella cartella di cantiere;
- verifica, laddove previsto dalle procedure aziendali, l'inizio e la fine delle lavorazioni in subappalto;
- valida i Certificati di pagamento emessi a favore dei fornitori, laddove previsto contrattualmente, come benestare alla fatturazione;
- trasmette gli eventuali Certificati di pagamento emessi all'Ufficio Amministrativo per successiva liquidazione delle fatture;
- conserva tutta la documentazione nel dossier di commessa.

L'Ufficio Amministrativo:

- riceve le fatture dal fornitore;
- verifica la correttezza dei dati economici ed amministrativi e la coerenza con quanto riportato negli eventuali Certificati di pagamento ricevuti dal Direttore Tecnico;
- richiede l'intervento del Direttore Tecnico per la risoluzione delle anomalie di natura non amministrativa;
- si interfaccia con il fornitore per risolvere eventuali anomalie di natura amministrativa;
- a fronte del buon esito dei controlli presenta la fattura, e la eventuale documentazione supporto, al Legale Rappresentante per ottenere il benestare scritto al pagamento;
- esegue il pagamento della fattura;
- verifica l'avvenuto pagamento e la coerenza fra i dati bancari e le registrazioni contabili.

• **Pagamenti con carte di credito e fondo cassa**

L'Ufficio Amministrativo:

- riceve le ricevute di pagamento tramite carta di credito e gli scontrini fiscali
- verifica la coerenza dell'importo riportato nel prospetto note spese, compilato dal dipendente, e l'ammontare complessivo calcolato direttamente dalle "pezze giustificative";
- verifica che le spese siano inerenti l'attività d'Impresa e non siano spese personali del dipendente;
- in caso di anomalie richiede delucidazioni all'assegnatario della carta di credito;
- in caso di esito positivo dei controlli, procede con le registrazioni contabili assicurandone la coerenza con le movimentazioni del conto corrente bancario.

• **GESTIONE TRIBUTARIA E FISCALE**

• **Pagamento di imposte sui redditi e contributi previdenziali dei lavoratori dipendenti**

L'Ufficio del Personale:

- rendiconta le ore di presenza del personale verificando la rispondenza del registro presenze all'orario aziendale;
- effettua le compensazioni necessarie a garantire la quadratura delle ore di presenza, previo confronto con il dipendente interessato;

- sottopone il quadro presenze al Direttore Generale per ottenere il benestare all'elaborazione delle buste paga;
- trasmette il quadro presenze al Consulente del Lavoro per l'elaborazione delle buste paga;
- riceve le buste paga dal Consulente del Lavoro e ne verifica la coerenza con il quadro presenze;
- sottopone le buste paga al Legale Rappresentante per ottenere il benestare al loro pagamento;
- comunica all'Ufficio Amministrativo il dettaglio dei pagamenti degli stipendi da eseguire.

Il Consulente del Lavoro:

- elabora, sulla base dei dati di presenza ricevuti dall'Ufficio del Personale, le buste paga e la documentazione necessaria al pagamento delle imposte e dei contributi previdenziali dei dipendenti
- effettua i pagamenti delle imposte e dei contributi previdenziali tramite addebito sul conto corrente dell'Azienda (ad esclusione dei contributi relativi alle Casse Edili).

L'Ufficio Amministrativo:

- effettua il pagamento degli stipendi e dei contributi alle Casse Edili;
- assicura la coerenza delle scritture contabili con le movimentazioni del conto corrente bancario;
- verifica la coerenza dei pagamenti effettuati dal Consulente del Lavoro, tramite addebito sul conto corrente aziendale.

• **Pagamento delle imposte sul reddito d'impresa**

L'Ufficio Amministrativo:

- esamina con il Direttore Generale i dati contabili necessari alla formulazione del bilancio;
- trasmette al Consulente Fiscale i dati contabili, necessari alla formulazione del bilancio, solamente dopo aver ricevuto il benestare all'invio dal Direttore Generale;
- assicura l'accessibilità alle scritture e ai dati contabili da parte della Società di revisione dei conti;
- riceve i prospetti per il versamento delle imposte dal Consulente Fiscale;
- effettua il pagamento di imposte e tasse;
- verifica il buon esito dei pagamenti.

Il Direttore Generale:

- presenta lo schema di bilancio all'Assemblea dei Soci e ne richiede la condivisione e l'approvazione;
- trasmette all'Ufficio Amministrativo le evidenze dell'approvazione dello schema di bilancio, quale benestare all'invio dei dati di bilancio al Consulente Fiscale;
- presenta il bilancio definitivo all'Assemblea dei Soci e ne richiede la condivisione e l'approvazione;
- trasmette all'Ufficio Amministrativo le evidenze dell'approvazione del bilancio definitivo, quale benestare al pagamento delle imposte sulla base dei prospetti fiscali elaborati dal Consulente Fiscale.

Il Consulente Fiscale:

- predispone il bilancio di chiusura e lo sottopone all'approvazione dell'Assemblea dei Soci;
- deposita in Camera di Commercio il bilancio definitivo, approvato dall'Assemblea dei Soci
- predispone le denunce dei redditi ed i prospetti per i versamenti delle imposte sulla base delle risultanze del bilancio definitivo;
- trasmette i prospetti di versamento all'Ufficio Amministrativo per il successivo pagamento.



CEV S.p.A

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. n. 231 dell'8/06/2001 e ss.mm.ii.

PROCEDURA WHISTLEBLOWING

Documento approvato dal C.d.A il 21 Gennaio 2022



Il Presidente del C.d.A

INDICE

1	SCOPO.....	3
2	CAMPO DI APPLICAZIONE	3
3	MODALITÀ OPERATIVE	4
3.1	CANALI PER LA SEGNALAZIONE	4
3.2	DESTINATARI DELLA SEGNALAZIONE	4
3.3	ANALISI DELLA SEGNALAZIONE.....	5
3.4	DOCUMENTAZIONE E ARCHIVIAZIONE/RISERVATEZZA	5
4	DIVIETO DI ATTI DISCRIMINATORI E RITORSIVI	6
5	PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E SANZIONI.....	6

1 SCOPO

Disciplinare, nell'ambito del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dell'azienda (il "Modello") il processo di gestione (canali di invio, destinatari, analisi, trattamento e archiviazione) nonché gli eventuali riflessi disciplinari di segnalazioni effettuate ai sensi della normativa in materia di Segnalazioni Rilevanti cd. Whistleblowing (Legge 179/2017) ed atti a ciò correlati.

In particolare, la presente procedura è volta a:

- tutelare l'integrità di CEV S.p.A. mediante idoneo trattamento delle segnalazioni ricevute;
- tutelare la riservatezza dell'identità del segnalante in ogni fase del processo;
- garantire che il segnalante sia tenuto indenne da atti discriminatori o di ritorsione, diretti o indiretti, per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- prevenire segnalazioni infondate, effettuate con dolo o colpa grave.

2 CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica, sotto il profilo soggettivo, alle Segnalazioni Rilevanti, come di seguito definite, effettuate da soggetti apicali della Società o sottoposti alla loro direzione o vigilanza, che ne siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte (di seguito anche i "Destinatari").

Inoltre, sotto il profilo oggettivo, essa si applica alle segnalazioni circostanziate che siano effettuate dai Destinatari, a tutela dell'integrità dell'ente di:

- condotte illecite rilevanti ai sensi del d.lgs. 231/2001, fondate su elementi di fatto precisi e concordanti
- violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società (di seguito anche "Segnalazione/i Rilevante/i").

Sono quindi escluse dal perimetro di applicazione della presente procedura, le segnalazioni effettuate da soggetti che non rivestano la qualifica di Destinatari, nonché le segnalazioni estranee all'ambito oggetto di Responsabilità Amministrativa o del Modello ai fini 231/2001.

3 MODALITÀ OPERATIVE

3.1 CANALI PER LA SEGNALAZIONE

Per consentire la trasmissione di Segnalazioni Rilevanti, in conformità alla previsione normativa, l'azienda attiva e mantiene aperti due canali di comunicazione verso l'Organismo di Vigilanza, individuato quale primo destinatario delle Segnalazioni Rilevanti, individuati in:

- una casella di posta elettronica su dominio aziendale titolata [odv@azienda.it], che disponga di re-address automatico ed immediato alle caselle di posta elettronica dei componenti dell'Organismo di Vigilanza;
- un indirizzo di posta ordinaria individuato nel domicilio del Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

di seguito i "Canali di Ricezione".

La segnalazione deve comunque contenere tutti gli elementi utili al fine di garantire la raccolta di quanto indispensabile alla ricostruzione del fatto e all'accertamento della fondatezza di quanto segnalato.

3.2 DESTINATARI DELLA SEGNALAZIONE

Il primo destinatario delle Segnalazioni Rilevanti è individuato nell'Organismo di Vigilanza in carica al momento della ricezione della stessa per il tramite di uno dei Canali di Ricezione. Il componente dell'Organismo di Vigilanza che riceva per primo la Segnalazione Rilevante, è tenuto a darne tempestiva informazione agli altri componenti dell'Organismo medesimo. Qualora l'Organismo di Vigilanza dovesse ricevere una Segnalazione Rilevante attraverso un diverso canale di trasmissione è comunque tenuto a dare avvio alla fase successiva di analisi della Segnalazione Rilevante e delle conseguenti azioni.

Fermo restando il vincolo di riservatezza di cui infra, in particolare in merito all'identità del segnalante, l'Organismo di Vigilanza potrà coinvolgere nelle fasi di analisi e di trattamento della Segnalazione Rilevante le funzioni aziendali competenti, anche ai fini dell'attivazione di azioni preventive, correttive o disciplinari.

Qualora la segnalazione riguardi comportamenti ascrivibili all'Organismo di Vigilanza, la Segnalazione Rilevante potrà essere effettuata dal segnalante direttamente all'Organo

Amministrativo e/o al Collegio Sindacale, che applicheranno le modalità di analisi e trattamento di seguito indicate, in luogo dell'OdV. Qualora, in tali ipotesi, la segnalazione sia effettuata a un superiore gerarchico, quest'ultimo provvederà a trasmetterla all'Organo Amministrativo e/o al Collegio Sindacale.

3.3 ANALISI DELLA SEGNALAZIONE

Una volta ricevuta la segnalazione, l'Organismo di Vigilanza procede tempestivamente ad una prima analisi per verificare se si tratti o meno di Segnalazione Rilevante, se cioè rivesta i caratteri soggettivi ed oggettivi previsti dalla legge e sopra riportati.

Qualora si concluda in tal senso, l'OdV procede con le ulteriori attività di analisi specifiche volte ad accertare la veridicità dei fatti o delle circostanze oggetto di segnalazione, nella tutela della riservatezza dell'identità del segnalante, come di seguito precisato, e del diritto di difesa di eventuali soggetti passivi della segnalazione.

Qualora, invece, rilevi che trattasi di segnalazione non rilevante in quanto carente di alcuno dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti, ne dà atto in apposito verbale o sua parte, trascritto nel registro dei verbali dell'OdV e, se del caso, trasmette la segnalazione alle funzioni aziendali competenti al suo trattamento (come, a mero titolo di esempio e senza vincolo, nel caso di lamentele di natura commerciale proveniente dal mercato o da clienti).

Pur non rientrando nella previsione di legge sul Whistleblowing, l'Organismo di Vigilanza prenderà discrezionalmente in considerazione anche segnalazioni che siano anonime o provenienti da soggetti non Destinatari, qualora le stesse rivestano il carattere oggettivo previsto per le Segnalazioni Rilevanti e siano adeguatamente circostanziate e documentate, rese con dovizia di particolari, nonché in grado di far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati.

3.4 DOCUMENTAZIONE E ARCHIVIAZIONE/RISERVATEZZA

L'Organismo di Vigilanza procede ad adeguata verbalizzazione nel registro dei verbali dell'OdV delle attività svolte in relazione a ciascuna Segnalazione Rilevante, nonché alla archiviazione, anche, se previsto, su supporto informatico, della documentazione correlata, ad iniziare dalla segnalazione medesima, con modalità che tutelino la riservatezza della identità del segnalante, ove previsto. In tale caso, le procedure aziendali in tema di Privacy o GDPR (General Data Protection Regulation) prevedono inoltre apposite cautele volte a garantire che sia tutelata la riservatezza dei dati del segnalante e delle attività di analisi e trattamento della segnalazione da parte di qualsiasi

soggetto avesse accesso, per motivi di lavoro, ad iniziare dagli amministratori di sistema, ai predetti documenti, informazioni o sistemi informatici.

4 DIVIETO DI ATTI DISCRIMINATORI E RITORSIVI

Sono vietati atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione.

In particolare, la legge prevede la nullità del licenziamento ritorsivo o discriminatorio del soggetto segnalante, del mutamento di mansioni ai sensi dell'art. 2103 c.c. nonché di qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante.

La violazione del suddetto divieto è sanzionabile sul piano disciplinare in conformità al Sistema Disciplinare aziendale adottato dalla Società nell'ambito del Modello.

5 PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E SANZIONI

Costituisce illecito disciplinare, sanzionabile con i provvedimenti previsti dal Sistema Disciplinare aziendale adottato dalla Società nell'ambito del Modello, al quale si rinvia:

- la violazione delle misure di tutela del segnalante, quali l'adozione di atti ritorsivi o discriminatori, nonché
- l'effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelino infondate.

Nel caso ciò avvenga da parte dell'OdV (o da un membro dello stesso) la Società potrà decidere di infliggere sanzioni, tra cui, per le ipotesi più gravi, la revoca del mandato.